

CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021

Allegato 7



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Classificazione: X.06

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO –
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Regione Campania
Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

p.c. ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

p.c. ARPAC
arpac.siticontaminati@pec.arpacampania.it

p.c. Comune di Napoli
igiene.citta@pec.comune.napoli.it

Oggetto CUP 8640. Procedura di VIA e Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 nell'ambito del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 per il progetto di costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – Proponente Comune di Napoli. Comunicazione.

Con riferimento alla nota di codesto Staff PG 2021/0373535 del 15/07/2021 con cui si chiede alla scrivente Amministrazione di dare riscontro alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli che nella con nota prot. 372595 del 14/07/2021 chiede chiarimenti in materia di bonifica siti contaminati ai sensi degli artt. 242 e 252 del D.Lgs 152/06 smi, in occasione della prossima Conferenza dei Servizi del 30/07/2021 relativamente all'oggetto, si riferisce quanto segue.
L'area in esame rientra all'interno del perimetro del Sito d'interesse Nazionale "Napoli Orientale", in quanto tale è assoggettata al procedimento di cui agli artt. 242 e 252 del D.Lgs 152/06 smi la cui responsabilità è in capo al Ministero ora della Transizione Ecologica (MiTE)

- Per la matrice ambientale Suolo, come correttamente descritto nella nota prot. 372595 del 14/07/2021 dell' UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, il verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014, approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014, delibera il procedimento concluso. Tale conclusione è motivata dal fatto che, in corrispondenza dell'unico sondaggio che aveva fatto rilevare superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, è stata operata una messa in sicurezza d'emergenza consistente nella rimozione dell'hot spot, con conseguente eliminazione della fonte di contaminazione come accertato dalle validazioni effettuate dall'ARPA Campania eseguite sul fondo e sulle pareti di scavo. Dunque l'eliminazione della fonte di contaminazione del suolo è avvenuta in sede di Messa in sicurezza d'emergenza e non a seguito della presentazione, approvazione e autorizzazione di uno Progetto operativo di bonifica nei modi e nelle forme previsti dalla legge. Pertanto in tale caso non è previsto il rilascio di certificazione di completamento degli interventi di bonifica ex art. 248 D.Lgs 152/06 smi.;



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

- Per la matrice ambientale acque sotterranee il predetto verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il MATTM del 16/12/2014, approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014, prescrive “... di chiedere al Comune di Napoli di trasmettere la stima del rischio sanitario associato al percorso di volatilizzazione da falda, al fine dell’adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell’art. 245 del D.Lgs 152/06 per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell’area. L’elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni...” Appare inequivocabile dunque la prescrizione di procedere alla presentazione di un elaborato di valutazione del rischio sanitario da presentare al Ministero e agli Enti Preposti alla tutela della salute pubblica. La scrivente Amministrazione non rappresenta né l’Ente capofila del procedimento di Bonifica Siti, né l’Ente preposto alla tutela della salute pubblica, né infine il soggetto deputato ad effettuare istruttorie tecniche riguardanti valutazioni del rischio, pertanto, nel prendere atto delle considerazioni fatte dal comune di Napoli, ha ritenuto di demandare al capofila del procedimento in oggetto la verifica del rispetto di quanto prescritto dal MATTM.

Alla luce di quanto sin qui esposto si ritiene di subordinare la realizzazione dell’impianto in oggetto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014, approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014 cui si rimanda.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Giacomo Ariete

referente:
dott.ssa Alessandra Sacerdoti
email asacerdoti@cittametropolitana.na.it
tel 081.7949556

la presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC. La firma autografa è pertanto sostituita dalla firma digitale apposta al documento informatico principale inviato tramite PEC. Data e numero di protocollo del documento sono riportati nel file di segnatura del protocollo che viene automaticamente generato e allegato al documento principale dal sistema integrato di protocollazione e gestione della PEC.

CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021

Allegato 8



Consorzio
di Bonifica delle Paludi
di Napoli e Volla



Consorzio
di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla

Prot. n. 0002800 del 26/07/2021

Classifica CAT. III, Classe 4 - III,4

NULLA OSTA: sotto il profilo idraulico al progetto di costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli).

Proponente/Concessionaria: Comune di Napoli

- **VISTA** la richiesta presentata dal Comune di Napoli del 26.03.2021 acquisita agli atti d'ufficio il 31.03.2021, al n° 1130 di prot.;
- **ESAMINATA** la documentazione tecnico/amministrativa, allegata alla predetta richiesta;
- **VISTA** la verifica della fattibilità delle opere dal punto di vista idraulico, effettuata con esito positivo dal Direttore dell'Area Tecnico-Ambientale del Consorzio;
- **ACCERTATO** dalla suddetta verifica, che il Comune di Napoli ha in progetto di realizzare due immissioni di acque bianche nel canale di bonifica denominato "Corsea", nonché la realizzazione di un muro di cinta in prossimità del canale e di un attraversamento carrabile del canale stesso.
- **RITENUTO** necessario da parte del Comune di Napoli integrare la suddetta richiesta una volta realizzato il progetto esecutivo;
- **VISTO** il R.D. 8 maggio 1904, n. 368 - *Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi*;
- **VISTO** il D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., parte III, sezione II, Titolo IV, art. 124;

SI RILASCIA PARERE FAVOREVOLE

1. sotto il profilo idraulico allo scarico delle acque meteoriche, provenienti dall'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli), nel canale di bonifica denominato "Corsea", con le seguenti prescrizioni:
 - occorre conoscere per ambedue i punti di scarico delle acque meteoriche nel canale Corsea la portata immessa nel canale (calcolata con tempo di ritorno ventennale) e il dettaglio del manufatti di scarico in adeguata scala;
 - a monte degli scarichi, per garantire il principio di invarianza idraulica, occorrerà prevedere delle vasche o delle trincee drenanti per la laminazione della piena in occasione di eventi meteorici avversi; il tubo di scarico nel canale Corsea non dovrà avere un diametro superiore ai 125÷135 mm, per garantire che la portata immessa nel canale non superi i 50 l/s;
2. alla realizzazione di un muro di cinta in prossimità del canale Corsea, con le seguenti prescrizioni:
 - la recinzione di progetto dovrà essere posta ad una distanza dal ciglio del canale non inferiore ai 2 m (a meno di non utilizzare recinzioni rimovibili) per consentire il passaggio delle macchine operatrici addette alla manutenzione del canale;
3. all'attraversamento carrabile del canale Corsea, con le seguenti prescrizioni:
 - verifica strutturale dello scatolare e compatibilità con i carichi gravanti sulla soletta di copertura.

Le eventuali ulteriori indicazioni e/o prescrizioni di questo Consorzio, relative allo scarico, nonché alla predetta recinzione ed all'attraversamento, saranno successive all'elaborazione del progetto esecutivo.

L'autorizzazione definitiva potrà essere ottenuta solo dopo la verifica da parte dei tecnici consortili della conformità delle opere eseguite con i grafici esecutivi acquisiti agli atti d'ufficio.

Il Comune di Napoli dovrà comunicare allo scrivente Consorzio l'inizio e l'ultimazione dei suddetti lavori, per gli opportuni controlli.

Si prescrive inoltre che ogni variante al progetto, dovrà essere comunicata tempestivamente al Consorzio affinché si possa provvedere alla opportuna autorizzazione.

Resta inteso che questo Consorzio, dopo l'ultimazione dei lavori, stipulerà con il Comune di Napoli la concessione di scarico, di recinzione (nel caso in cui la recinzione sia posta ad una distanza dal ciglio del canale inferiore ai quattro metri) e di attraversamento a **titolo oneroso**, così come prescritto dalla normativa vigente.

Napoli, 26.07.2021

**Il Direttore Area Tecnico-Ambientale**
Ing. Salvatore Rosano

CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021

Allegato 9

Da "dg5009.uod01@pec.regione.campania.it" <dg5009.uod01@pec.regione.campania.it>
A "mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it>
Cc "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>,
"nevia.carotenuto@regione.campania.it" <nevia.carotenuto@regione.campania.it>
Data martedì 27 luglio 2021 - 08:33

Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/392373/2021 del 27/07/2021 alle ore 08:16

L'Amministrazione Regione Campania, Pianificazione territoriale - Urbanistica. Antiabusivismo.
Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e
che ? stata registrata in uscita con id. PG/392373/2021 del 27/07/2021 alle ore 08:16.
Cordiali saluti.

Allegato(i)

BodyPart.txt (288 bytes)
Richiesta parere alla Soprintendenza.pdf (150 Kb)
ALL_b) Proposta motivata di provvedimento_CUP 8640.pdf (195 Kb)
ALL_a) RELAZ TECNI ILLUST_CUP 8640.pdf (312 Kb)



Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 50 09 01

*Pianificazione territoriale - Pianificazione paesaggistica –
Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo.*

LA DIRIGENTE

ALLA SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' DI NAPOLI
C.A.: **DOTT. LUIGI LA ROCCA**

*Piazza del Plebiscito, 1 (Palazzo Reale - Scala N) -
80132 NAPOLI*

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

e p.c. Al DIRIGENTE
STAFF 50 17 92
c.a.: Avv. Simona BRANCACCIO
*Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI*
P.E.C.: staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c. ALLA Responsabile del Procedimento
c.a.: Dott.ssa. Agr. Nevia CAROTENUTO
*Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI*
MAIL.: nevia.carotenuto@regione.campania.it

OGGETTO: CUP 8640

ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27 n 152/2006 E SS. MM. E II. RELATIVAMENTE AL PER IL **PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI).**

Proponente: **Comune di NAPOLI**

**TRASMISSIONE RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA E PROPOSTA MOTIVATA DI PROVVEDIMENTO
IN ENDOPROCEDIMENTO**

- RICHIESTA PARERE EX COMMI 5 E 7 , art. ART. 146 DEL D LGS n 42/2004 -

In riferimento alla Conferenza di Servizi di cui in oggetto – indetta da codesto Staff 50 17 92, in video per il 30.7.2021 alle ore 10:00. la scrivente UOD - che sarà ivi presente con il proprio Funzionario Arch. Domenico De Lucia, giusta delega Prot n. 274380 del 20.5.2021, già agli atti di Conferenza – con la presente avanza richiesta di rilascio del parere ex cc. 5 e 7 dell'art. 146 del d. Lgs n 42/2004 alla competente Soprintendenza in indirizzo.

Pertanto, si trasmette, in allegato, a codesta Soprintendenza – nonché al tavolo della Conferenza di Servizi, gli esiti istruttori di propria competenza:

- a) Relazione Tecnica Illustrativa;
- b) Proposta motivata di provvedimento;

%



%

Si evidenzia, altresì, che l'intera documentazione tecnico-grafica relativa al Progetto *de quo* è interamente depositata presso il tavolo della Conferenza di Servizi, ovvero visionabile e/o scaricabile dalla pagina dedicata del sito *web* istituzionale della Regione Campania:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf

Si comunica, infine, che il Rdp è l'Arch. Domenico DE LUCIA, tel. 081-7966971 – mail: domenico.delucia@regione.campania.it

IL FUNZIONARIO P.O./RdP

Arch. Domenico De Lucia

LA DIRIGENTE
Avv. Lucilla RALMIERI



DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

U.O.D. 50 09 01

Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

PER LA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

(ai sensi del combinato disposto ex commi 7 e 10, art. 146 del decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 e ss. mm. e ii.)

L'UFFICIO REGIONALE U.O.D.50 09 01 SI ESPRIME, IN VIA SOSTITUTIVA, PER IL COMUNE DI NAPOLI (NA) IN QUANTO ALL'ATTUALITÀ È VERIFICATA LA IVI INSUSSISTENZA DEI REQUISITI EX COMMA 6 ART. 146 DEL D.LGS N 42/2004, NECESSARI ALL'ESERCIZIO DELLA DELEGA REGIONALE IN MERITO AD ESSO CONFERITA EX L.R. N 65/1981.

ISTANZA	Prot.N.	148333	del	18.3.2021	
Proponente	COMUNE DI NAPOLI				
Comune	NAPOLI			Prov.	NA
Oggetto		Loc	Fg.	P.lle	Sub
AUTORITÀ PROCEDENTE STAFF 50 17 92 ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) EX ART. 27BIS D.LGS 152/2006 E SS. MM. E II. RELATIVAMENTE AL CUP 8640 PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI) ISTRUTTORIA IN ENDOPROCEDIMENTO EX C 7 ART. 146 D.LGS N 42/2004		N.C.T.			
		Ponticelli	85 86 87	Varie (Cfr. pg 12 Relazione Paesaggistica)	
P.T.P.	_____		ZONA	_____	

VERIFICA PRELIMINARE

- ☒ L'intervento non ricade tra quelli previsti dagli artt. nn.143,c.4, lett b) o 149 del d.lgs n.42/04.
- ☒ L'intervento è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica, procedura ordinaria.
- ☒ Dall'esame della documentazione allegata alla richiesta, effettuato dal Funzionario Istruttore, l'istanza risulta completa ai sensi del d.P.C.M. 12/12/05.
- ☐ Precedenti autorizzazioni della richiesta : _____

Inquadramento territoriale – premessa

L'istanza di che trattasi è avanzata in via sostitutiva, alla U.O.D. 50 09 01 della Giunta Regionale della Campania, per *ratione materiae*, ex c. 10, art. 146 del d. Lgs 22.01.2004, n. 42. e ss. mm. e ii., di seguito Codice, in quanto per il Comune di Napoli, all'attualità, è verificata l'ivi insussistenza dei requisiti ex c. 6, art. 146 del Codice.

La zona orientale di Napoli - in passato naturale recapito delle acque e del materiale trasportato dai torrenti del complesso Somma-Vesuvio, nonché delle acque di ruscellamento dei rilievi che delimitano a Nord, Est ed Ovest la piana stessa – costituì per un lungo periodo, un'area paludosa e malsana; infatti, per bonificare la stessa, nel 1855 fu costituita *l'Amministrazione Generale per le Bonificazioni nei Reali Domini Continentali del Regno di Napoli* che, nel 1895 dichiarò compiuta la bonifica, affidando ai contadini il graduale e pieno utilizzo dei terreni liberati dalle acque e dalla malaria.

I canali principali realizzati della bonifica furono: il *Volla-Corsea*, il *Cozzone* (o *Cuzzone*), il *Lamia* ed il *Fosso Reale del Cozzone* (canali di acque basse); il *S. Severino* e lo *Sbauzone* (canali di acque medie).

Purtroppo, tali opere di bonifica, nel corso del tempo, hanno subito non poche modifiche - specie se riferite ai corsi d'acqua pubblici - sia nel tracciato, sia nella quantità e qualità dell'acqua trasportata, ormai tutti divenuti meri collettori di acque di varia origine.

La causa dello stato qualitativo delle acque di falda e dell'assetto piezometrico della area orientale è dovuta all'intenso e relativo sviluppo antropico sviluppatosi nel tempo, tant'è che, già verso la fine del 1900, in tale area della città sono stati registrati innalzamenti del livello di falda che hanno creato allagamento di scantinati e preoccupazioni per la statica di fabbricati.

Oggi l'intera area orientale - oltre a presentarsi come lontana eco degli antichi casali divenuti ormai quartieri residenziali e popolari, collegati tra loro da innumerevoli infrastrutture, a partire da quella ferroviaria, autostradale e rete viaria di superficie che

attraversa tutto il territorio - mostra un evidente problema di dismissione urbana, tipica dei comparti industriali delle grandi città.

La storia di questa parte del territorio partenopeo deve quindi l'odierna propria conformazione territoriale alla stratificazione di diversi momenti storici della sua evoluzione: il cambiamento da area paludosa a territorio agricolo, con aggregazioni di casali chiese e mulini; le ivi prime installazioni ferroviarie; la forte espansione urbanistica, dagli anni '40 agli anni '60 del secolo scorso, in cui nuovi insediamenti popolari sono sorti tra le aree malsane e residuali delle industrie manifatturiere esistenti.

L'area, ove insiste il lotto oggetto d'intervento, può essere considerata quale "cerniera territoriale" tra il centro storico e la periferia Est di Napoli, caratterizzata dalla compresenza di stabilimenti industriali e complessi di edilizia popolare, iniziata agli inizi del 1900 del secolo scorso, sorti attorno agli antichi casali dei quartieri Ponticelli e Barra.

Il Comune di Napoli ha annoverato tale area orientale della città, ove insiste anche il lotto oggetto dell'intervento di che trattasi, tra quelle da recuperare a mezzo P.U.A..

Nello specifico, l'area di progetto rientra all'interno dell'Ambito n.13 denominato "Ex-raffineria" disciplinato dall'art. 143 delle Norme di Attuazione (scheda n 71).

L'area interessata dal proposto progetto - che è stata considerata, tra altre ipotizzate, la più idonea dagli Enti competenti e dall'Ente Gestore, in quanto risulta ben servita e facilmente raggiungibile dalle infrastrutture ivi presenti - è sita nel territorio di Ponticelli, quartiere della VI^o Municipalità del Comune di Napoli, a breve distanza dall'uscita delle Autostrade (A1 – E45), della Tangenziale di Napoli e dell'asse di collegamento dei Comuni Vesuviani, nonché accessibile dall'ampia strada comunale di Via Galeone,.

Il territorio contermina, all'interno del quale è previsto il nuovo impianto di trattamento, è fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni hanno notevolmente alterato il paesaggio.

L'area interessata, attualmente non edificata, presenta un solo accesso sul lato sud, su Via Provinciale delle Brecce, mentre il lato nord dell'area costeggia la strada comunale di Via Galeone, laterale a Via De Roberto, che corre al di sotto della S.S. n162dir del Centro Direzionale. A nord-ovest, il lotto confina con l'ampia area impiantistica del Depuratore di Napoli Est, mentre il fronte est costeggia sempre Via Galeone, che ivi corre parallelamente all'A1 - Autostrada del Sole (E45).

Il Progetto definitivo *de quo, che può definirsi a "cettare areale", propone* la permanente realizzazione di un "IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST", Località Ponticelli, in Via Domenico de Roberto.

Il progetto, in generale, prevede la costruzione di una serie di fabbricati/capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato, all'interno dei quali verranno installati tutti i vari componenti dell'impianto di compostaggio; tale complesso verrà completato con una serie di fabbricati di dimensioni più ridotte, all'interno dei quali verranno collocati i servizi per il personale e per i visitatori.

La proposta progettuale prevede, altresì, la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione dell'area; i percorsi stradali interni; i parcheggi di pertinenza; i vari impianti (illuminazione esterna, impianto antincendio, impianto di raccolta e gestione delle acque meteoriche, etc.) e le opere a verde delle aree, che verranno mantenute permeabili.

Descrizione Intervento

Specificatamente, il progetto di che trattasi prevede la realizzazione di un Impianto di compostaggio per il trattamento dei rifiuti urbani, con recupero di biometano, con l'intento di perseguire l'opportunità di operare per una valorizzazione derivante dai rifiuti stessi:

- recuperare materiale da riutilizzare, come nel caso di plastica, vetro o metalli;
- utilizzare e trattare i rifiuti, per il recupero di energia, quali il biometano o energia elettrica;

- ottenere fertilizzante di ottima qualità dalla frazione organica dei rifiuti, come il *FORSU* (Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani).

In generale, il proposto complesso sarà costituito da un grande fabbricato principale collocato al centro del lotto, composto da cinque differenti sezioni, ma affiancate ed organizzate in sequenza operativa, nonché tra esse collegate da percorsi interni, sia per ridurre al massimo le polveri e le emissioni odorigene all'esterno, sia per creare un insieme armonico di fabbricati dal punto di vista paesaggistico, senza aree scoperte a vista nelle quali stoccare i rifiuti.

Tale tipologia di impianto tecnologico per il trattamento dei rifiuti - che necessita di fabbricati caratterizzati da ampie superfici e da altezze piuttosto rilevanti, variabili tra i 10.00 mt e i 15.00 mt. - impone l'utilizzo di una specifica tipologia di prefabbricati (capannoni) in cemento armato precompresso (c.a.p.) e cemento armato vibrato (c.a.v.).

In sintesi, il proposto progetto prevede i seguenti fabbricati o capannoni:

- ☐ **FABBRICATO PRINCIPALE**, al centro del lotto, che è costituito da quattro indipendenti capannoni affiancati, che contengono le diverse sezioni dell'impianto e dove avviene il trattamento della *FORSU*.

Le sezioni impiantistiche ivi allocate saranno le seguenti:

- **SEZIONE DI RICEZIONE E PRE-TRATTAMENTO** di circa mq 4.480 lordi, l'unica con altezza di 15 mt, rifinita esternamente con pannelli di tamponamento in lamiera metallica, posti in opera con giacitura orizzontale. Qui i varchi di accesso saranno dotati di chiusure in *pvc* ad impacchettamento rapido.
- **SEZIONE DI BIOSSIDAZIONE ACCELERATA** di circa mq 3.950 lordi, con altezza di 10 mt, rifinita con pannelli di tamponamento verticali in c.a., con destinazione d'uso di *biotunnel*, all'interno dei quali il materiale digestato pre-trattato e raffinato giungerà a maturazione. Il capannone sarà costituito da due strutture speculari, composte una da 3 e una da 4 moduli affiancati, per un totale di 7 *biotunnel*, con altezza interna minima pari a 5.50 mt., con muri interni di suddivisione in

calcestruzzo a delimitare i *tunnel* di stoccaggio del materiale durante le fasi di lavorazione. Tra i due blocchi di *biotunnel* è previsto un ampio corridoio di 13.00 mt di larghezza, con altezza minima pari a 8.00 mt, che permetterà la circolazione dei mezzi a pale, per il trasporto e la movimentazione del materiale.

- SEZIONE DI MATURAZIONE sarà un capannone in c.a. di dimensioni 7.00x7.00 mt, che ospiterà anche la SEZIONE DI VAGLIATURA/RAFFINAZIONE, di superficie totale lorda di circa 940 mq e altezza pari a 10.00 mt..
- SEZIONE DI STOCCAGGIO DELL'AMMENDANTE, capannone aperto su tre lati, di superficie lorda di circa 1820 mq e altezza pari a 10.00 mt, dove verrà depositato l'ammendante, in attesa del trasporto al di fuori dell'impianto.

☐ FABBRICATO DELLA SEZIONE DI DIGESTIONE ANAEROBICA, ad est del fabbricato principale, con struttura esterna in cls e di dimensioni di circa 9.60 x 35.80 mt (344 mq) e altezza di 8.50 mt dal piano campagna. Tale sezione sarà costituita da un digestore e dai relativi impianti, alimentata tramite tubazioni aeree che la collegano alle aree di stoccaggio e di miscelazione/alimentazione.

☐ PALAZZINA UFFICI, sul lato nord del lotto, che ospiterà anche gli spogliatoi, i servizi igienici e altri locali di servizio per il personale, i parcheggi per il personale e per i visitatori, nonché la funzione della Pesa.

Questo fabbricato - a pianta rettangolare, di dimensione 11.00 x 33.75 mt (370 mq circa di superficie lorda) e di altezza pari a 4.80 mt - sarà ad un solo piano, con l'accesso principale collocato sul prospetto ad est e con due uscite di sicurezza sul retro e a sud.

Sul lato sud del lotto, sono previsti: la parte di uffici con sala riunioni, quattro uffici, alcuni locali di servizio/deposito, uno spazio ricreativo/ristoro ed i servizi igienici

mentre, sul lato nord, i due blocchi di spogliatoi con i relativi servizi igienici ed il locale lavanderia.

Le partizioni verticali esterne saranno costituite da pannelli di tamponamento prefabbricato, caratterizzati da finitura ruvida e materica, per richiamare le terre naturali tipiche del territorio; i telai dei serramenti avranno colorazione grigio chiaro, per non risaltare troppo rispetto alla superficie dei pannelli.

Infine, il fabbricato sarà dotato di impianto fotovoltaico in copertura, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Sono previsti, altresì, le seguenti **SEZIONI IMPIANTISTICHE** fondamentali per il funzionamento generale dell'impianto *de quo*:

ai lati **sud ed est** dei capannoni

- **L'IMPIANTO DI UPGRADING** per la valorizzazione del Biogas, di altezza indicativa di 6.25 mt, ove le due aree previste avranno le seguenti dimensioni:
 - quella posta a sinistra, lato ovest del percorso di accesso, di dimensione 38.00 mt x 30.00 mt = circa 1.140 mq;
 - quella posta a destra, lato est del percorso di accesso, di dimensione 27.00 mt x 23.00 mt = circa 621 mq.
- **IL LAVAGGIO AUTOMEZZI** e la **POSTAZIONE** per il **RIFORMIMENTO** degli stessi mezzi;
- **LA VASCA** e gli elementi dell'**IMPIANTO ANTINCENDIO**;
- **LA CALDAIA** con il relativo serbatoio di carburante.

sul lato **ovest** dei capannoni

- **IL BIOFILTRO**, sarà costituito da un capannone di dimensioni di circa 43.85 mt x 45.30 mt (circa 1.985 mq) e suddiviso da tre vasche affiancate, per il trattamento delle arie esauste captate all'interno dei capannoni, separate tra loro, sul lato lungo, da muri di 30 cm di spessore e alti circa 2.10 mt.

Il progetto in parola, proponendo la realizzazione dell'impianto nella zona centrale del lotto, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde.

Sono previsti solo due punti di accesso al lotto:

- accesso principale all'impianto, da nord, localizzato su via Domenico de Roberto, gestito attraverso una sbarra automatica azionata tramite *badge* o dal personale interno al locale guardiania;
- accesso di servizio, da sud, per l'accesso alla zona destinata a punto di consegna del biometano, localizzato sulla Strada Provinciale di Via delle Brecce.

Per ciò che attiene alla viabilità dell'impianto, il progetto prevede, nella parte di ingresso all'impianto, un tratto iniziale a doppio senso di marcia, che permette l'accesso e l'uscita dei mezzi, contrariamente a quanto previsto per la circolazione interna, ove è consentita una viabilità ad "anello", ad un unico senso di marcia in verso antiorario.

Sono previsti un parcheggio di 30 posti auto nei pressi del fabbricato principale uffici e spogliatoi.

La tipologia di pavimentazioni all'interno del complesso sarà varia a seconda della funzione di zona asservita:

- in *ASFALTO*, per la zona dell'*upgrading*;
- in *BATTUTO DI CEMENTO*, solamente nel piazzale esterno antistante la zona di scarico della FORSU;
- in *GHIAIETTO*, prevista solamente nell'area impiantistica dell'*Upgrading*;
- in *GREEN*, pavimentazione erbosa carrabile in masselli di cls grigliati per i posti auto.

Le recinzioni sono previste in profilati metallici zincati, di colore grigio chiaro, installate su di un muretto in calcestruzzo che separa l'area di progetto dalla viabilità che costeggia sui tre lati il lotto.

Il cancello principale scorrevole, di accesso carrabile, sarà ubicato sul lato Nord dell'impianto ed è previsto con struttura e tamponamenti in pannelli di grigliato metallico a maglia rettangolare zincati, sempre di colore grigio come il resto della recinzione esistente.

Il progetto del verde ha lo scopo di ottimizzare l'inserimento della nuova attività industriale ed i relativi edifici all'interno ed in continuità con il più vasto progetto di riqualificazione globale dell'intera area industriale, per mezzo di una importante ed abbondante messa a dimora di specie arboree nelle ampie aree libere.

Particolare attenzione viene data alla creazione di quattro dune inerbite in rilevato di terra, con andamento organico-naturale e altezza variabile dai 2 mt ai 3.5 mt – realizzate con il terreno derivante dagli scavi per la costruzione dei fabbricati e previsti a nord, ad est, a sud/est e una più grande a sud/ovest - con l'intento principale di schermare il più possibile l'impianto, e mitigare paesaggisticamente la visione dello stesso sia con la vegetazione di nuovo impianto sia con il mantenimento e la conservazione delle essenze arboree esistenti ed in buone condizioni.

In dettaglio, il progetto prevede una fascia di impianto a verde su ogni lato del lotto, come di seguito specificata:

- ✓ sul lato ovest, sarà realizzato un rilevato in terra ad andamento organico con altezza variabile da 1.00 mt a 3.5 mt circa), con una piantumazione di alberature ed arbusti in essenze e fioriture miste;
- ✓ sul lato Nord, a fianco dei capannoni, verrà lasciata una fascia di circa 9,50 mt di larghezza, per permettere la piantumazione di un sistema complesso di alberature ed arbusti di varie altezze, caratteristiche, con differenti portamenti e cromie di fogliame e fioriture;
- ✓ sul lato Sud, sarà lasciata libera un'area che permetterà azioni di mitigazione, capaci di consolidare e valorizzare la funzione di "cuscinetto" con la zona residenziale limitrofa;

- ✓ sul lato Est, che confina con la fascia autostradale, in prossimità dell'accesso all'impianto, il progetto prevede una fascia a verde di minimo 4,00 mt che permetterà la piantumazione di un variegato sistema vegetazionale autoctono.

In particolare, la vegetazione prevista sarà distinta in:

- ESSENZE ARBOREE: *Pioppo Cipressino, Quercia (Farnia), Olmo Campestre, Acero Campestre;*
- ESSENZE ARBUSTIVE: *Nocciolo, Sanguinella, Prugnolo;*
- ESSENZE ORNAMENTALI: *Oleandro e Ginestra Odorosa.*

Disciplina urbanistica comunale

L'inquadramento urbanistico relativo alla zona interessata del Comune di NAPOLI secondo quanto



riportato nella documentazione fornita

(cfr. "Relazione Paesaggistica")

risulta come segue:

- Strumento urbanistico vigente.....Variante al P.R.G. [approvato con Decreto Presidente della Giunta regionale della Campania n 323 del 11.06.2004]
- Destinazione d'uso dell'area interessata:....ZONA "F" *_Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale" disciplinata dall'art.45 delle Norme di Attuazione.*
SOTTOZONA "Fc" *_Parchi di nuovo impianto (disciplinata dall'Art. 48 delle Norme di Attuazione);*
SOTTOZONA "Fh" *_Impianti tecnologici (disciplinata dall'Art. 53 delle Norme di Attuazione).*

L'Articolo n.48 delle NTA specifica che la sottozona Fc identifica le aree che risultano dalla dismissione di discariche o attività dove è previsto il restauro ambientale,

finalizzato alla formazione di un'area a verde di nuovo impianto. Lo stesso articolo specifica che la sottozona Fc può comprendere attrezzature pubbliche e di uso pubblico finalizzate al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi delle aree circostanti.

L'Articolo n.53 delle NTA specifica che la sottozona Fh identifica le aree impegnate da impianti richiedenti la disponibilità esclusiva dell'area stessa. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono quelle previste dagli Enti competenti e quelle necessarie per la salvaguardia ambientale, la protezione da fonti di inquinamento e per il decoro urbano.

Per la Zona Orientale Di Napoli, la vigente variante al PRG prevede un ampio progetto di riqualificazione.

Dalla documentazione fornita si evidenzia che il Certificato di Destinazione Urbanistica, Prot.n./719467 del 25/09/2017, rilasciato dal Servizio di Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Napoli specifica che l'area:

- è sottoposta alle disposizioni della Parte III del d.Lgs 22.01.2004, n 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e specificamente tutelata ex art. 142 comma 1, lettera c);
- ricade all'interno del Sito potenzialmente inquinato di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Orientale, individuato ai sensi del D. Lgs. 152/06 - O.M. n. 2948, art. 8 comma 3 del 25/02/1998 - Ordinanza commissariale 20/12/1999 G.U. 08/3/2000;

VERIFICA DI CONFORMITA'

Beni Paesaggistici interessati

- immobili e aree di notevole interesse pubblico
 - ☐ art. 134 co. 1 lett. a) ovvero art 136 del d.lgs. n 42/04)
- aree tutelate per legge:
 - ☒ art. 134 co. 1 lett. b) ovvero **art. 142, co. 1, lett. c)** del d.lgs. n.42/04.
- ulteriori immobili e aree individuati dal Piano Paesaggistico
 - ☐ art. 134 comma 1, lett. c) ovvero artt. 143 e 156 del d.lgs. n 42/04

NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA

D.LGS. 22.01.2004 n. 42 e ss. mm. e ii.

Art. 142. Aree tutelate per legge

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

[OMISSIS]

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

[OMISSIS]

Specificatamente, il proposto impianto di compostaggio ricade all'interno delle fasce di tutela dei 150 mt del tracciato originario del corso d'acqua pubblico – che impegnano quasi per intero il relativo lotto - tutelato per tutto il suo tratto, con sbocco nel Mare Tirreno e denominato:

1. **Canale di Foce o Fiume Sebeto**, oggi denominato anche "Fosso Cozzone" o "Fosso Reale del Cozzone" iscritto nell'Elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Napoli, al n° 7 d'ordine, di cui al R.D. 07.5.1899 [G.U.R.I. n 130 del 04.6.1900].

Sin dal IV-V secolo a.C., il corso d'acqua principale dell'area orientale di Napoli era appunto il leggendario "fiume Sebeto" - in cui confluivano, in sx idraulica, anche le acque del "Fosso Reale" e del "Canale Volla" (canale Corsea), in dx idraulica - che convogliava le acque di falda dell'unità idrogeologica del Volturno-Regi Lagni verso l'area orientale, incuneandosi tra il bacino dei Campi Flegrei e quello del Vesuvio.

Si evidenzia che con il tempo, il "Canale di Foce o Fiume Sebeto", di cui si è perso il tracciato originario, ma non la mitica memoria, ha assunto il toponimo di "Fosso Cozzone" (o Cuzzone) e poiché in esso confluivano, in sx idraulica, le acque del Fosso Reale, quest'ultimo toponimo è prevalso sugli altri, impropriamente denominandone così tutto il corso.

Tuttavia, le trasformazioni urbane che hanno caratterizzato, nel tempo, il territorio orientale della città, hanno dapprima ridimensionato e in seguito del tutto sepolto, ovvero tombato il corso d'acqua del "Sebeto" che, attualmente, è visibile, solo per un tratto di circa 20 mt sotto un ponte dell'autostrada, in via Francesco Sponsilli, prima di arrivare al Ponte della Maddalena.

Il definitivo tombamento di ciò che era visibile del "Sebeto", nonché degli altri corsi d'acqua, che un tempo fluivano in prossimità del lotto in parola, dovrebbe presumibilmente risalire all'inizio degli anni 2000 circa; infatti, dalla *tavola n 6_Zonizzazione della Variante del PRG di Napoli*, risalente al 1998, risulta che parte del "Fosso Reale", in prossimità dell'attuale Via Domenico de Roberto (area posta a Sud-Ovest dell'area oggetto di intervento), è già tombato, mentre all'interno del lotto, il "Fosso Reale" e anche la biforcazione con il "Fosso Cozzone" sono ancora presenti.

Dalla cartografia del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla del 2007, che identifica i canali-fossi costituenti la rete idrografica di scolo delle acque, si desume che i suddetti corsi d'acqua, nell'area di progetto, non sono più presenti: qui il "Fosso Reale", sulla parte ovest del lotto, ha assunto addirittura il toponimo di "Fosso reale-Corsea".

Nella tavola cartografica del Progetto Preliminare del P.U.A. per l'Ambito 13 (Ex Raffinerie) della Variante al P.R.G. di Napoli, "*Elaborato n.2°_La rete delle acque storica della zona orientale - Rete attuale*" – anch'essa del 2007, si prende atto che il percorso attuale del "Fosso Reale" è stato completamente stravolto, ovvero deviato verso sud-est, ove lambisce, con altri, l'area oggetto di intervento, in prossimità della recinzione.

Pertanto, nell'area di progetto, il "Fosso Reale" – intendendo con tale toponimo, come innanzi specificato, quello che oggi sostituisce il "Fosso Cozzone o Fiume Sebeto" e ancor prima quello del "Canale di Foce o Fiume Sebeto" – per il quale permane il vincolo areale, *ope legis*, lungo il vecchio tracciato/percorso originario, non solo non è più visibile, perché tombato e disperso nel sottosuolo, ma risulta anche deviato e stravolto

nel suo corso naturale e ridotto, come altri, sempre tombati, a mero anonimo collettore di raccolta delle acque consortili.

ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ EX C. 7 ART. 146 DEL D.LGS 42/04

Premesso quanto innanzi riportato, il proposto progetto non si configura come elemento lesivo del bene paesaggistico interessato del “Fosso Reale” - considerando quest’ultimo nella sua posizione cartografica originale storica, nonché coeva alla redazione del relativo elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia in cui è inserito - anche se interessante entrambe le fasce di tutela (*buffer*) del solo e relativo vincolo areale.

Infatti, ivi è praticamente nulla, ovvero irrilevante qualsivoglia interazione paesaggistica con il detto corso d’acqua tutelato, ancorchè tombato ed altrove deviato e snaturato, anche in relazione all’area ad esso contermina, tanto più che l’avanzata proposta progettuale si inserisce in un sistema paesistico-territoriale già fortemente antropizzato, ovvero caratterizzato, ad ovest da una zona industriale densamente costruita, in parte dismessa e in parte occupata da impianti tutt’ora in uso (come il Depuratore di Napoli Est), a diretto contatto di fruibilità con la fascia infrastrutturale autostradale e con i vari livelli di viabilità provinciale e comunale ivi presenti.

Dall’analisi della documentazione progettuale si evidenzia altresì – in riferimento agli individuati punti di intervisibilità, critici per la visione dell’impianto – come sia stata posta particolare riguardo progettuale, nell’inserire i nuovi fabbricati/capannoni nel contesto del bene paesaggistico del “Fosso Reale”, ricorrendo, per le relative finiture esterne, alla scelta di cromie naturali desunte dalla tipica “*palette*” di colori delle terre e campi coltivati – marrone, rosso mattone, verde oliva, verde bosco ocra, frumento ecc. - al fine di una efficace azione di mitigazione dell’impatto visivo, ove concorrono anche le previste opere a verde, unitamente al disegno organico dei rilevati, quale “tessuto connettivo” tra il paesaggio esterno all’area di intervento e quest’ultima, anche considerandola quale



Regione Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

U.O.D. 50 09 01

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di
paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

elemento di dialogo e di non interferenza con l'area tutelata dal vincolo ivi "virtualmente" operante.

La virtualità del vincolo di cui sopra risiede, come detto, nel fatto che, nel corso del tempo, il "Fosso Reale" è stato tombato completamente e così modificato morfologicamente nel suo corso sottoterra che, dalla sua posizione originaria, che fluiva longitudinalmente nel mezzo del lotto in parola, oggi ne lambisce la relativa parte a sud-est, di fatto lontana dall'area ove è prevista la costruzione dell'impianto e pertanto con esso non in diretto contatto.

Pertanto, si ritiene, purtroppo, che il bene paesaggistico interessato, quale è il corso d'acqua pubblico "Canale di Foce o Fiume Sebeto", oggi "Fosso Reale", non solo non è lesa dal proposto intervento, ma si può ritenere, allo stato ed a seguito delle analisi innanzi riportate, che esso può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto il suo attuale stato morfologico, la sua identificazione, o meglio quello che di esso si può identificare nel sottosuolo, è oggi totalmente così compromesso e in condizione di totale irreversibilità di fatto, che è inimmaginabile poterlo riportare allo *status quo ante*.

Il FUNZIONARIO P.O./R.d.P.
Arch. Domenico DE LUCA

LA DIRIGENTE
Avv. Lucilla RALMERI

*Regione Campania***DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00****U.O.D. 50 09 01*****Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo*****PROPOSTA MOTIVATA DI PROVVEDIMENTO****PER LA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA***(ai sensi del combinato disposto ex commi 7 e 10, art. 146 del decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 e ss. mm. e ii.)*

L'UFFICIO REGIONALE U.O.D.50 09 01 SI ESPRIME, IN VIA SOSTITUTIVA, PER IL COMUNE DI NAPOLI IN QUANTO ALL'ATTUALITÀ È VERIFICATA LA IVI INSUSSISTENZA DEI REQUISITI EX COMMA 6 ART. 146 DEL D.LGS N 42/2004, NECESSARI ALL'ESERCIZIO DELLA DELEGA REGIONALE IN MERITO AD ESSO CONFERITA EX L.R. N 65/1981.

ISTANZA	Prot.N	148333	del	18.3.2021
Proponente	COMUNE DI NAPOLI			
Comune	NAPOLI			Prov. NA
Oggetto		Sez.	Fg.	Part.IIa Sub
AUTORITÀ PROCEDENTE STAFF 50 17 92 ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) EX ART. 27BIS D.LGS 152/2006 E SS. MM. E II. RELATIVAMENTE AL CUP 8640 PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI) ISTRUTTORIA IN ENDOPROCEDIMENTO EX C 7 ART. 146 D.LGS N 42/2004		Ponticelli	85 86 87	Varie (Cfr. pg 12 Relazione Paesaggistica)
P.T.P.			ZONA	

VISTO

- la pertinente documentazione di rito, ai sensi dell'art. 146 comma 7 del d. Lgs n 42/2004, come desunta dagli atti della relativa Conferenza di Servizi indetta dallo Staff 50 17 92 e pubblicata sul dedicato sito web di competenza istituzionale, consultabile e scaricabile dal link:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via



Regione Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

U.O.D. 50 09 01

Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo

- in particolare, la relativa Relazione Paesaggistica;

PREMESSO

- che l'area interessata dal proposto progetto è sita nel territorio di Ponticelli, quartiere della VI° Municipalità del Comune di Napoli, nell'area orientale della città, a breve distanza dall'uscita delle Autostrade (A1–E45), della Tangenziale di Napoli e dell'asse di collegamento dei Comuni Vesuviani, nonché accessibile dall'ampia strada comunale di Via Galeone;
- che tale area è fortemente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni ne hanno notevolmente alterato il paesaggio;
- che il progetto definitivo di che trattasi, a carattere areale, propone la permanente realizzazione di un "IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST", Località Ponticelli, in Via Domenico de Roberto, su di un lotto di circa 72.209 mq;
- che, in generale, esso prevede:
 - la costruzione di una serie di fabbricati/capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato, all'interno dei quali verranno installati tutti i vari componenti dell'impianto di compostaggio; tale complesso verrà completato con una serie di fabbricati di dimensioni più ridotte, all'interno dei quali verranno collocati i servizi per il personale e per i visitatori;
 - la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione dell'area; i percorsi stradali interni; i parcheggi di pertinenza; i vari impianti (illuminazione esterna, impianto antincendio, impianto di raccolta e



Regione Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

U.O.D. 50 09 01

Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo

gestione delle acque meteoriche, etc.) e le opere a verde delle aree, che verranno mantenute permeabili;

- la realizzazione di un Impianto di compostaggio per il trattamento dei rifiuti urbani, con recupero di biometano, con l'intento:
 - ~ di recuperare materiale da riutilizzare, come nel caso di plastica, vetro o metalli;
 - ~ di utilizzare e trattare i rifiuti, per il recupero di energia, quali il biometano o energia elettrica;
 - ~ di ottenere fertilizzante di ottima qualità dalla frazione organica dei rifiuti, come il FORSU (Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani).
- che l'impianto di compostaggio proposto, di superficie coperta pari a circa 15.370 mq, sarà costituito da un grande fabbricato principale collocato al centro del lotto, composto da cinque differenti sezioni, ma affiancate ed organizzate in sequenza operativa, nonché tra esse collegate da percorsi interni, sia per ridurre al massimo le polveri e le emissioni odorigene all'esterno, sia per creare un insieme armonico di fabbricati dal punto di vista paesaggistico, senza aree scoperte a vista nelle quali stoccare i rifiuti;
- che la tipologia di impianto tecnologico per il trattamento dei rifiuti - che necessita di fabbricati caratterizzati da ampie superfici e da altezze piuttosto rilevanti, variabili tra i 10.00 mt e i 15.00 mt. - impone l'utilizzo di una specifica tipologia di prefabbricati (capannoni) in cemento armato precompresso (c.a.p.) e cemento armato vibrato (c.a.v.);
- che il progetto in parola, proponendo la realizzazione dell'impianto nella zona centrale del lotto, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde (circa 35.503 mq);



Regione Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

U.O.D. 50 09 01

Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo

- che il progetto del verde connesso alla realizzazione dell'impianto *de quo* ha lo scopo di ottimizzare l'inserimento della nuova attività industriale ed i relativi edifici all'interno ed in continuità con il più vasto progetto di riqualificazione globale dell'intera area industriale, per mezzo di una importante ed abbondante messa a dimora di specie arboree nelle ampie aree libere, unitamente alla creazione di quattro dune inerbite in rilevato di terra, con andamento organico-naturale e altezza variabile dai 2 mt ai 3.5 mt ;

CONSIDERATO

- che il lotto di terreno, individuato per il proposto impianto, ricade nella ***Zona “F - Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale”*** (art.45 delle N.T.A.) della vigente Variante al P.R.G di Napoli, e, specificatamente nella ***sottozona “Fc_Parchi di nuovo impianto”*** (art. 48 delle N.T.A.) e ***sottozona “Fh_Impianti tecnologici”*** (art. 53 delle N.T.A);
- che l'area oggetto del proposto impianto di compostaggio è interessata dal vincolo paesaggistico ex art. 134 c. 1 lett b), ovvero ex art. 142, c. 1 lett c) 42/2004, in quanto ricade, quasi totalmente, all'interno di entrambe le fasce di tutela dei 150 mt (buffer) del tracciato originario del corso d'acqua pubblico denominato ***“Canale di Foce o Fiume Sebeto”***, oggi denominato anche con i toponimi ***“Fosso Cozzone”*** o ***“Fosso Reale del Cozzone”*** o ***“Fosso Reale”***, iscritto nell'Elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia, al n° 7 d'ordine, di cui al R.D. 07.5.1899 [G.U.R.I. n 130 del 04.6.1900], tutelato per tutto il suo tratto, con sbocco nel Mare Tirreno;

RITENUTO

- agli esiti istruttori, che Il proposto intervento - come si evince dalla Relazione Paesaggistica e dalla consultazione della relativa documentazione amministrativa, tecnico-grafica di progetto e di *renderings* – non lede, in alcun modo, il corso d'acqua pubblico tutelato di cui sopra, né se riferito al relativo e



Regione Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

U.O.D. 50 09 01

Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo

originario tracciato, ove di fatto non più si rinviene, né se si considera il tracciato deviato dello stesso, a sud est del lotto, ove peraltro non intercetta quanto in progetto peraltro è ridotto a mero collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate;

- che sia stata posta particolare riguardo progettuale, nell’inserire i nuovi fabbricati/capannoni nel contesto areale dal bene paesaggistico del “Fosso Reale”, ricorrendo, per le relative finiture esterne, alla scelta di cromie naturali desunte dalla tipica “palette” di colori delle terre e campi coltivati – marrone, rosso mattone, verde oliva, verde bosco oca, frumento ecc. - al fine di una efficace azione di mitigazione dell’impatto visivo, ove concorrono anche le previste opere a verde, unitamente al disegno organico dei rilevati, quale “tessuto connettivo” tra il paesaggio esterno all’area di intervento e quest’ultima, anche considerandola quale elemento di dialogo e di non interferenza con l’area tutelata dal vincolo ivi “virtualmente” operante;
- pertanto, che – anche a seguito delle presa visione delle cartografie documentali prodotte, nonché di verifica, in ambiente gis, dei corpi idrici ivi tutelati e ricogniti, ai fini dell’approvazione del redigendo Piano Paesaggistico Regionale - il “Fosso Reale” può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto - sia per il suo sedicente e attuale stato morfologico, privato del suo originario retaggio e ridotto a mero promiscuo collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate, sia per la sua reale identificazione, ormai confusa con quella di altri corpi idrici nel sottosuolo - è oggi totalmente così compromesso e snaturato dall’originario tracciato, che siamo in presenza di una condizione di totale irreversibilità di fatto, ove appare, altresì, inimmaginabile un suo recupero identificativo e morfologico tale da poterlo riportare allo *status quo ante*;

questa U.O.D., stante quanto innanzi motivato,



Regione Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

U.O.D. 50 09 01

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di
paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

propone

parere favorevole di compatibilità paesaggistica, ex c. 7 art. 146 del d. Lgs n 4272004, per il proposto intervento, in riferimento al bene paesaggistico ivi tutelato *ope legis*, salvo il diritto dei terzi, per i soli fini ambientali e paesaggistici.

IL FUNZIONARIO P.O / R.d.P..
(Arch. Domenico DE LUCIA)

LA DIRIGENTE
Avv. Lucilla PALMIERI

CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021

Allegato 10



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Vigili del Fuoco
Comando Provinciale di Napoli
Rappresentante Unico Amministrazioni dello Stato
Comandante Ing. Ennio Aquilino
PEC: com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it

Regione Campania
UOD 50 17 92 Staff Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli
PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27 bis D.lgs.152/2006 relativo all'intervento "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)".
Proponente: Comune di Napoli; Conferenza di Servizi di cui all'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990 - Seduta del 30/07/2021: espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici.
Parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto e alla comunicazione di codesta Amministrazione regionale del 09/07/2021 con prot. n. PG/2021/0364354, acquisita da questa Soprintendenza al prot. n. 9308-A del 12/07/2021, esaminata la documentazione pubblicata dall'Autorità regionale al link:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via, comprensiva anche della documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Napoli - Servizio Igiene della città in riscontro a quanto emerso nella seduta della Conferenza di Servizi del 1 giugno 2021, esaminata altresì la documentazione relativa al procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, trasmessa via PEC in data 27/07/2021 dall'Ufficio Regionale U.O.D.50 09 01, in sostituzione del Comune di Napoli, acquisita da questo Ufficio al prot. n. 9992-A del 27/07/2021, riferita alla documentazione pubblicata al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf, si esprime di seguito il parere di competenza:

RILEVATO CHE

- l'area d'intervento risulta iscritta al Catasto Terreni del Comune di Napoli (Codice F839) ai Fogli 85-86 e 87, si estende per circa 7 ettari, confinando ad ovest con l'area del depuratore Napoli Est, a nord con la SS162dir, con un'area artigianale e con un'area destinata alle coltivazioni in serra, che si sviluppa anche lungo il lato est del lotto, ad est con il tracciato della A1 ed, infine, a sud con una zona residenziale dove sono insediate piccole attività di quartiere;
- la proposta progettuale prevede in sintesi la costruzione di un impianto tecnologico per il trattamento di rifiuti urbani con recupero di biometano formato: da un complesso di ampi capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato all'interno dei quali verranno installati tutti i diversi componenti dell'impianto di compostaggio; da una serie di fabbricati di dimensioni minori nei quali sono previsti vari servizi; opere di urbanizzazione dell'area (percorsi stradali interni, i parcheggi di pertinenza, etc.) oltre che da impiantistica ed opere a verde;
- tale tipologia di impianto tecnologico per il trattamento dei rifiuti impone l'utilizzo di fabbricati caratterizzati da ampie superfici e da altezze considerevoli, variabili tra i 10 e 15 metri, ed in particolare l'utilizzo di una specifica tipologia di capannoni prefabbricati in cemento armato precompresso e cemento armato vibrato;
- l'impianto in oggetto prevede non solo il compostaggio, ma anche, ed in proporzione rilevante, un impianto di recupero del biometano che, come si legge dalla Relazione generale, è "del tutto equivalente per caratteristiche al



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

combustibile fossile normalmente utilizzato nelle reti di distribuzione, a seguito di una adeguata compressione può essere immesso nella rete nazionale e utilizzato per le varie esigenze dell'Amministrazione" (pag. 14/55). A tale scopo, l'impianto è dotato anche di un gasdotto interrato "per la connessione dell'impianto alla esistente rete gas transitante in vicinanza dell'area di impianto, finalizzato all'immissione del biometano prodotto nell'impianto nella rete gas" (pag. 52/55);

- dal punto di vista idrogeomorfologico, l'area d'intervento si inserisce nel bacino idrografico del Sebeto, detto anche Fosso Volla - Fosso Cozzone, il quale si sviluppa nella depressione strutturale compresa in direzione NE-SO tra i rilievi collinari napoletani e l'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio. Tale piana alluvionale è solcata da una rete di canali artificiali e reti di drenaggio che – sebbene nel tempo sia stata oggetto di trasformazioni improprie dal punto di vista paesaggistico ed ecologico attraverso progressiva cementificazione, declassamento a collettori ed infine parziale interrimento, regimenta tuttora un bacino di circa 20 Kmq, convogliando le acque provenienti dalle risorgive ancora attive diffuse nella piana e dalle pendici circostanti verso il porto di Napoli;

- nello specifico, l'area d'intervento ricade quasi in tutta la sua interezza nella fascia di protezione di un sistema di canali ad andamento NE-SO, noto complessivamente come Sebeto e recante toponimi differenti nei diversi tratti, che corre dall'agro del comune di Volla, all'altezza della storica Casa dell'Acqua, fino al ponte degli ex Granili presso il porto di Napoli, tutelato ex lege ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 in quanto iscritta negli elenchi storici delle "acque pubbliche" napoletane ("Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna");

- l'area di progetto risulta oggi libera da costruzioni, ad eccezione di piccoli manufatti idraulici, il lotto si presenta oggi completamente inverdito, presentandosi come un esteso prato con siepi poste sui confini est e sud-est. Esempolari arborei maturi e arbusti occupano la parte centrale del lotto, mentre filari e gruppi di alberature si trovano in prossimità del confine con il vicino depuratore e del confine sud-ovest su via Provinciale delle Breccie. La vasta area piana e sgombra da ostacoli consente di percepire verso oriente l'alto profilo del vulcano Somma-Vesuvio in tutta la sua interezza;

- dall'esame della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico redatta ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, a cura della dott. ssa archeol. Daniela Pierno, e dai dati in possesso di questa amministrazione si evince che l'area in cui ricade il progetto è ubicata nel settore nord orientale del basso morfologico determinato dalla depressione del Sebeto, al margine meridionale della piana campana;

- il comparto territoriale è caratterizzato fin da età pre-protostorica da sedimentazione di ambiente umido palustre e in alcuni settori da evidenze riconducibili per lo più allo sfruttamento agricolo dell'area, mentre risultano talora oggetto di occupazione gli alti morfologici ubicati ai margini della depressione;

- l'area di intervento è ubicata, non da ultimo, all'interno del perimetro del Sito d'interesse Nazionale "Napoli Orientale", area industriale inserita, sulla base dei criteri di cui all'articolo 18, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, nell'elenco dei primi interventi di bonifica di interesse nazionale di cui al comma 4 della L. 426/98, successivamente perimetrata dal Commissario Delegato per gli interventi di cui alle Ordinanze del Ministero dell'Interno n. 2509/97 e successive con Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999 d'intesa con il Ministero dell'Ambiente;

- l'area d'intervento è individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli (revisione 2013) come corridoio ecologico secondario di rango metropolitano, oggetto di disposizioni di precauzione, coerentemente con gli indirizzi del sovraordinato Piano Territoriale Regionale sulla costruzione della rete ecologica regionale multifunzionale;

- l'area d'intervento ricade nella Zona F "Parco territoriale ed altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale" della Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del comune di Napoli, approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, distribuendosi per la più ampia parte nella Sottozona "Fc - Parco di nuovo impianto", disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in parte residua nella sottozona Fh "Impianti Tecnologici" (Depuratore Napoli Est), normata dall'art. 53;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it [Fonte: http://burc.regione.campania.it](http://burc.regione.campania.it)

- l'area d'intervento rientra altresì nell'Ambito "13 – ex Raffinerie, della citata Variante al PRG del comune di Napoli, normato all'art. 143;

VISTO

- il D.P.R. 15/1/1972 n. 8 ed il D.P.R. 24/7/1977 n. 616;
- la Deliberazione n. 1122 del 19/6/2009 – A.G.C. 16 – Regione Campania;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Parte Terza (Beni Paesaggistici);
- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze nel 2000 e ratificata dall'Italia con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 15 "Norme in materia ambientale";
- la L. n. 426/1998, la quale all'art. 1 istituisce il Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Orientale" (SIN), individuata come una delle aree inserite nel programma nazionale di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- la Legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio";
- il Piano Territoriale Regionale, approvato dalla Regione Campania con legge regionale n. 13/2008;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli (revisione 2013);
- il Preliminare di Piano Urbanistico del comune di Napoli ed il connesso Rapporto Ambientale Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, approvato dalla Giunta comunale di Napoli con Deliberazione n.12 del 17 gennaio 2020;
- la Relazione Tecnica illustrativa e la correlata proposta favorevole motivata di provvedimento per la compatibilità paesaggistica dell'intervento, a firma dal Responsabile del Procedimento e dalla Dirigente dell'U.O.D. 50 09 01 della Regione Campania;

CONSIDERATO CHE

- il D. Lgs. n. 42/2004, all'art. 131 stabilisce che la tutela del paesaggio è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime; che lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che intervengono sul territorio nazionale, nell'esercizio di pubbliche funzioni, assicurano la conservazione degli aspetti e caratteri peculiari del paesaggio, nonché la loro valorizzazione; che tutti i soggetti indicati, intervenendo sul territorio nazionale, informano la propria attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a *criteri di qualità e sostenibilità*; allo scopo promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- l'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004 (*"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*), prevede che la Regione possa includere in un apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero le "acque pubbliche" ritenute, in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, e che il Ministero possa confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni con provvedimento motivato;
- la Convenzione Europea del Paesaggio riconosce il paesaggio quale elemento essenziale per la qualità della vita delle popolazioni ed individua come proprio campo di applicazione, non solo i paesaggi eccezionali e di grande qualità, ma anche le aree urbane e le campagne, i territori degradati e della vita quotidiana, sancendo la necessità di elaborare, soprattutto nelle aree maggiormente colpite negativamente dal cambiamento e fortemente deteriorati, piani e progetti finalizzati al recupero e alla riqualificazione dei paesaggi degradati (artt. 1 e 2);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- il Piano Territoriale Regionale, approvato dalla Regione Campania con legge regionale n. 13/2008, colloca l'area di intervento in una zona di "massima frammentazione ecosistemica", (cfr. Primo Quadro Territoriale di Riferimento – Reti"), nella quale "ricercare forme di recupero e tutela di territorio degradato e/o vulnerabile" ed "evitare i fenomeni di frammentazione che costituiscono uno dei principali fattori di degrado non solo del paesaggio ecologico ma anche del paesaggio visivo, che viene a perdere i caratteri di leggibilità e di riconoscibilità soprattutto all'interno dei cosiddetti paesaggi culturali, prodotto di un rapporto secolare fra attività umane e natura" ai fini del rafforzamento, riqualificazione e ricostruzione ecosistemica e paesaggistica della Rete Ecologica Regionale (RER);
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli (revisione 2013), coerentemente con gli indirizzi del sovraordinato Piano Territoriale Regionale sulla costruzione della rete ecologica regionale multifunzionale, individua tra le aree oggetto di disposizioni di precauzione anche il corridoio ecologico secondario Sebeto/Agro Nolano, stabilendo che «i Comuni devono impedire ogni iniziativa di trasformazione che diminuisca i varchi di connessione o eroda significativamente le aree sopracitate» (strumento citato nell'Allegato 12 'Relazione paesaggistica' dello Studio preliminare Ambientale - elaborato A.5.3.S);
- la Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del Comune di Napoli, all'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione individuano tra le finalità generali del piano: «la tutela e il ripristino dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, mediante il recupero della città storica e la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, anche promuovendo la costituzione dei parchi regionali delle colline di Napoli e della valle del Sebeto, la ripresa dell'agricoltura urbana e periurbana» (art. 1, lett. a);

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- l'intervento proposto comporta l'occupazione e l'irreversibile trasformazione di un'ampia area ineditata e verde, tutelata come area di rispetto paesaggistico del sistema storico di "acque pubbliche" dell'agro orientale di Napoli, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004;
- l'area in cui si propone di realizzare l'impianto di compostaggio con recupero di biometano ricade nell'Ambito n. 13 "Ex Raffineria" della Variante al PRG del Comune di Napoli, assoggettato dall'art. 143 delle NTA a pianificazione urbanistica attuativa con l'obiettivo della riqualificazione del paesaggio urbano per la formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi, attraverso «la formazione di una vasto parco che, nel quadro di un più ampio sistema di aree verdi costituisca a scala urbana e territoriale parte integrante della proposta di Parco Regionale del Sebeto e le relative porte di accesso»;
- il vigente strumento urbanistico comunale della città di Napoli, approvato nel 2004, pone come obiettivo primario ed ineludibile la messa in sicurezza, bonifica ambientale e riqualificazione paesaggistica dell'area orientale di Napoli e, allo scopo, riconosce il sistema dei canali del Sebeto, tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004, come componente strutturale del paesaggio della piana, attribuendo allo stesso, fin dall'art. 1 (Finalità del piano) delle norme tecniche attuative, centralità e rilevanza strategica ai fini della rigenerazione e ricostruzione di nuovi valori paesaggistici, in forma integrata con il recupero dei diffusi elementi del palinsesto paesaggistico storico della piana sopravvissuti a decenni di trasformazioni incongrue ed scelte non in linea con criteri di sostenibilità;
- la scheda 71 bis dell'ambito n. 13 "ex raffineria" di indirizzo alla redazione del piano urbanistico attuativo (PUA) previsto dalla vigente Variante al PRG del comune di Napoli stabilisce dettagliatamente per tale area che «la riorganizzazione urbanistica dell'area, e più in generale la riconfigurazione del paesaggio orientale, è affidata alla realizzazione di un parco a scala urbana e territoriale» teso a «recuperare la topografia originaria e il percorso delle acque, dalle sorgenti del Volla al Ponte dei Granili»; «(...) il parco a scala urbana e territoriale è parte integrante della proposta di parco regionale del Sebeto, che comprende tutte le aree ancora coltivate degli 'orti detti le paludi' che si estendevano in tutta la zona orientale fino all'inizio del secolo scorso. (...) Così come è stato individuato da uno studio specificamente redatto per la Variante, l'area di riferimento del parco regionale è



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it <http://burc.regione.campania.it>

quindi il bacino idrografico del Sebeto ed il parco delle raffinerie è la parte centrale di questo grande impluvio. I percorsi delle acque e il parco ristabiliscono il rapporto tra entroterra e zona costiera, tra le campagne ed il mare, a meno dell'interruzione costituita dall'area del depuratore Napoli est che intercetta i fossi Reale e Cozzone. La soluzione di continuità del depuratore viene risolta utilizzando l'attività del depuratore, da integrare con il trattamento biologico delle acque, per la costituzione dei bacini e dei corsi d'acqua del parco a fini ludici, gestionali e funzionali, per esempio il recupero industriale delle acque depurate (...) L'area del depuratore, che da indagini compiute risulta essere più grande delle dimensioni necessarie all'impianto, potrebbe consentire di collegare il parco con le aree agricole a nord-est del depuratore e quindi ristabilire la continuità dei percorsi delle acque. Il Cozzone e il Fosso Reale, attraversando l'area del depuratore, raggiungeranno l'area del parco, proseguendo poi fino al ponte dei Granili e al porto»;

- l'art. 48 delle Norme tecniche di attuazione della Variante al vigente PRG del Comune di Napoli, ai commi 1, 3 e 5, stabilisce altresì che la sottozona "Fc - Parchi di nuovo impianto", all'interno del quale si propone di realizzare l'impianto di compostaggio con recupero di biometano, «*identifica le aree che risultano dalla dismissione di discariche o attività dove è previsto il restauro ambientale finalizzato alla formazione di un'area a verde di nuovo impianto*»; che «*le trasformazioni fisiche ammissibili sono tese a conseguire livelli qualificati di disegno del paesaggio. Sono ammessi movimenti di terra, purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini. In ogni caso va conseguito il rispetto dei caratteri fondamentali del paesaggio circostante, del quale il nuovo impianto si configura come elemento di integrazione (...). Tutte le suddette opere devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione le qualifichi come componenti del paesaggio in cui sono inserite. A tal fine si devono privilegiare materiali a basso impatto ambientale, con prevalente carattere di biocompatibilità*»; che «*(...) L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,1 mc/mq. La percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva*»;

- con riferimento al procedimento CUP 8640, avente ad oggetto istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006, questa Soprintendenza ha trasmesso con nota prot. n. 2489-P del 18 febbraio 2020, un preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

- con nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del redigendo Piano Urbanistico Comunale, questa Soprintendenza ha trasmesso all'amministrazione comunale proponente osservazioni relative al preliminare di piano ed al correlato Rapporto Ambientale preliminare, approvati dalla Giunta comunale con Deliberazione n.12 del 17 gennaio 2020, esprimendo in quella sede netto dissenso in rapporto alla localizzazione di un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti all'interno del bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 2004 (cfr. "Tav. QC 4b - Aspetti fisici, funzionali e produttivi del territorio. Attrezzature urbane e di quartiere" del preliminare di PUC) ed, in generale, rispetto alla perdurante tendenza di utilizzare l'area orientale di Napoli come recapito finale di funzioni indesiderate, a fronte di un degrado dell'area che già oggi raggiunge livelli insostenibili;

- con la citata nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del redigendo Piano Urbanistico Comunale, questa Soprintendenza ha espresso particolare preoccupazione in rapporto agli indirizzi e alle prime nuove previsioni del preliminare di piano urbanistico comunale per la trasformazione dell'area orientale di Napoli ed ha evidenziato come, al di là di una generica ed indefinita proposta di rinnovamento urbano per tale contesto fortemente compromesso e degradato, il documento esaminato risulti privo di una convincente visione di medio-lungo periodo, capace di perseguire con efficacia e chiarezza d'intenti la tutela, il recupero, la riqualificazione e valorizzazione integrata di tale contesto interesse storico-culturale, posto strategicamente a cerniera tra il parco delle Colline di Napoli ed il Parco nazionale del Somma-Vesuvio, e confermando il cambio di passo già stabilito dall'attuale PRG vigente, a fronte di una situazione di grave compromissione ambientale e paesaggistica, in linea con le finalità della L. n. 426/1998 di istituzione del Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Orientale" (SIN);

- nella nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, questa Soprintendenza ha in particolare espresso viva preoccupazione per la cancellazione della previsione del parco di nuovo impianto del Sebeto, contenuta nella vigente Variante al PRG



del Comune di Napoli, riscontrando nel preliminare di PUC una generale indifferenza rispetto alla tutela, riqualificazione e valorizzazione integrata del sistema paesaggistico ed ambientale del citato bene paesaggistico, tutelato ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004;

- nel periodo febbraio-marzo 2021, questa Soprintendenza ha incontrato l'amministrazione comunale di Napoli, ribadendo il proprio dissenso alla localizzazione di infrastrutture ambientali all'interno di un bene paesaggistico tutelato, evidenziando il mancato riscontro all'interno della documentazione analizzata della proposta di alternative capaci di promuovere virtuosamente il recupero di aree già compromesse e degradate, in tal modo evitando ulteriore consumo di suolo ineditato permeabile, accoppiata alla perdita irreversibile di un bene paesaggistico, persistendo nella drammatica tendenza che ha contraddistinto la realtà napoletana negli ultimi 15 anni, come documentato compiutamente dallo stesso preliminare di PUC (cfr. Tav. QC 4a2 - Aspetti fisici, funzionali e produttivi del territorio. Uso agricolo del suolo. Evoluzione 2004-2019). Tale scelta risulta del tutto incoerente e contraddittoria con il dichiarato obiettivo del contenimento del consumo di suolo permeabile ed ineditato e con il connesso primato assegnato dal preliminare di PUC al recupero e alla rigenerazione urbana nelle sue premesse e finalità generali, in continuità con l'ancora vigente PRG;

- nella citata nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, questa Soprintendenza ha dunque preventivamente posto in evidenza, i sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 (fase di scoping), la necessità di un cambio di passo, raccomandando all'amministrazione comunale proponente che le future scelte di pianificazione siano orientate non solo a criteri di sostenibilità economica ed ambientale, ma anche a criteri di sostenibilità culturale, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio e con il Codice dei beni culturali e del paesaggio, secondo un approccio metodologico multisettoriale e realmente integrato alla soluzione dei problemi, come raccomandato in sede europea e nazionale.

RITENUTO CHE

- la proposta di intervento confligge con gli obiettivi di bonifica ambientale e con la riqualificazione territoriale e paesaggistica che la L. n. 426/1998 con l'istituzione del Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale" intendeva promuovere in un'area caratterizzata da estremo degrado ambientale paesaggistico connesso alle attività petrolifere;

- la proposta progettuale implica un ulteriore ed irreversibile consumo di suolo e segnatamente di un bene paesaggistico storico napoletano, tutelato dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, comportando l'obliterazione, artificializzazione e banalizzazione di un'ampia area oggi ineditata e verde;

- l'intervento proposto comporta impatti significativi negativi irreversibili, diretti ed indiretti, sia in termini di consumo di suolo permeabile all'interno del bene paesaggistico tutelato, sia in termini relazionali, configurandosi come un ulteriore elemento di cesura e di frammentazione del corridoio ambientale-paesaggistico del sistema di canali del Sebeto, che storicamente e tuttora potenzialmente, malgrado cesure ed frammentazioni, collega l'entroterra agricolo al mare. In tal senso, l'intervento avrà impatti significativi negativi ed irreversibili su un ambito paesaggistico ben più esteso giacché, venendo a costituire una definitiva ed irreversibile interruzione e cesura del corridoio paesaggistico ed ecologico del Sebeto, comporta non solo un'ulteriore consumo di suolo di valore paesaggistico, ma rende vana anche la possibilità di ricostruire la continuità paesaggistica ed ecologica di un'importante elemento di connessione tra il complesso del Somma-Vesuvio e le colline di Napoli, dall'entroterra periurbano agricolo al mare, nel contesto della rete ecologica multifunzionale a valenza paesaggistica di scala metropolitana;

- l'intervento proposto, saldandosi con il preesistente impianto di depurazione confinante – che a sua volta ha parzialmente negato ed obliterato lo storico sistema locale delle acque superficiali ed il tipico paesaggio storico degli orti orientali di Napoli – giunge a formare una imponente piattaforma tecnologico-ambientale, del tutto introversa ed indifferente ai caratteri strutturali del paesaggio rurale storico, ed incapace di apportare un miglioramento a tale contesto paesaggistico fortemente inquinato e degradato, da decenni in attesa di un'adeguata bonifica ambientale e riqualificazione paesaggistica, finendo per inficiare e minare alla base la possibilità in futuro di attuare la previsione contenuta nella Scheda 71 bis dell'Ambito n. 13 "ex Raffineria" della vigente Variante al PRG del Comune di Napoli, il quale punta a risolvere l'attuale interruzione di continuità idrica e e paesaggistica



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na @beniculturali.it

Fonte: <http://burc.regione.campania.it>

causata proprio dalla costruzione del depuratore Napoli est, grazie al futuro utilizzo dello stesso depuratore come una nuova sorgente all'interno del futuro nuovo Parco delle Acque, restituendo in tal modo adeguata portata e ripristinando con azioni innovative qualità paesaggistica al bene tutelato, oggi deviato ed interrato, in linea con le più avanzate esperienze di intervento sui paesaggi fluviali compromessi e degradati di livello europeo e nazionale (Ruhr, Zürich, Bologna, Milano, etc.);

- l'area, destinata a parco di nuovo impianto dall'attuale strumento urbanistico, viene di fatto trasformata in un'area produttiva, atteso che l'impianto in oggetto prevede non solo il compostaggio, ma anche, non secondariamente ed in proporzione rilevante, un impianto di recupero del biometano che, come chiarito nella Relazione generale;

- il progetto a verde proposto anche a fini di mitigazione paesaggistica risulta nel complesso inadeguato, giungendo a proporre la creazione di quattro dune inerbite in rilevato di terra alte tra i 2 ed i 3.5 metri, introducendo elementi del tutto distanti dai caratteri tipici del paesaggio rurale storico locale;

- il sistema di "acque pubbliche" della piana orientale di Napoli, tutelato *ope legis* dall'art. 142, comma 1, lett. c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, costituisce un sistema paesaggistico di rilevanza territoriale a scala metropolitana ed un'importante risorsa strategica per la riqualificazione ambientale e paesaggistica di tale contesto oggi fortemente degradato, anche in termini di tutela e riqualificazione del contesto dei numerosi beni culturali ivi diffusi;

- la documentazione paesaggistica esaminata presenta carenze in termini di conoscenza delle caratteristiche strutturali e delle potenzialità del contesto paesaggistico analizzato, giacché non tiene conto di analisi e studi scientifici – non da ultimo il quadro conoscitivo alla base delle previsioni e prescrizioni del vigente strumento di pianificazione comunale – che negli ultimi anni hanno riconosciuto qualità e dignità di tutela a tale paesaggio storico, per secoli sede di una fiorente economia idraulica e di un'economia rurale connessa a caratteristiche pedologiche uniche, promuovendo azioni di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica al fine di invertire le attuali insostenibili condizioni di degrado e perdurante marginalizzazione nel contesto della città di Napoli;

- la documentazione e le valutazioni specificamente di tipo paesaggistico esaminate, nel disconoscere valore paesaggistico e potenzialità di ripristino, recupero e riqualificazione paesaggistica dell'area d'intervento per mezzo di adeguate ed innovative azioni, ignora di fatto gli indirizzi della normativa e pianificazione territoriale regionale sovraordinate, nonché le norme di attuazione del vigente strumento di pianificazione comunale che puntano alla riqualificazione dell'area e del sistema di acque superficiali, tutelate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, quale elemento strutturante e strategico per la bonifica ambientale e la rigenerazione paesaggistica di un contesto paesaggistico di interesse storico-culturale a lungo marginalizzata e mortificata come recapito finale di funzioni non desiderate dal resto della città;

- l'Amministrazione comunale proponente, nel dichiarare che *«gli attuali vettori idraulici sono quindi ad oggi collettori, pertanto della valenza storico-culturale e paesaggistica conservano solamente le nomenclature; le progressive bonifiche, canalizzazioni e deviazioni della rete idrografica sono trasformazioni del territorio che mirano ad una ottimizzazione del sistema di gestione delle acque e, pertanto, non è auspicabile la reversibilità alla loro natura originaria»* (cfr. Documento integrativo "Chiarimenti a seguito della CdS del 01.06.2021 - giugno 2021", pag. 8/35) si pone di fatto in aperta contrapposizione non solo con le finalità generali di cui all'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione della vigente Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del Comune di Napoli e con gli indirizzi e le previsioni della pianificazione territoriale di livello sovraordinato, ma anche con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e dalla Convenzione Europea del Paesaggio, i quali contrastano lo sviluppo territoriale non sostenibile, caratterizzato dal progressivo consumo di territorio e dalla perdita ed estinzione dei paesaggi di interesse storico-culturale, attraverso azioni mirate di tutela integrata volte a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori paesaggistici anche degradati ed in parte compromessi, sancendo la necessità di elaborare, soprattutto nelle aree fortemente deteriorate e maggiormente colpite negativamente dal cambiamento, piani e progetti finalizzati al recupero e alla riqualificazione paesaggistica secondo un approccio effettivamente multisettoriale ed integrato;



- L'Ufficio regionale UOD 50 09 01, nel motivare la proposta favorevole di autorizzazione paesaggistica dichiarando che *«anche a seguito delle presa visione delle cartografie documentali prodotte, nonché di verifica, in ambiente gis, dei corpi idrici ivi tutelati e ricogniti, ai fini dell'approvazione del redigendo Piano Paesaggistico Regionale - il "Fosso Reale" può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto - sia per il suo sedicente e attuale stato morfologico, privato del suo originario retaggio e ridotto a mero promiscuo collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate, sia per la sua reale identificazione, ormai confusa con quella di altri corpi idrici nel sottosuolo - è oggi totalmente così compromesso e snaturato dall'originario tracciato, che siamo in presenza di una condizione di totale irreversibilità di fatto, ove appare, altresì, inimmaginabile un suo recupero identificativo e morfologico tale da poterlo riportare allo status quo ante»* si pone in contrasto con l'art.2 "Obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica" della vigente Legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio", il quale stabilisce che la pianificazione territoriale e urbanistica persegue gli obiettivi di "promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo" (co. 1, lett.1 a) e di "tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi" (co. 1, lett. c); la proposta favorevole di autorizzazione si pone inoltre in contrasto con i citati indirizzi e previsioni della pianificazione territoriale regionale di livello sovraordinato, disattendendo peraltro anche il comma 3 dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), il quale stabilisce che non sono sottoposti a tutela i beni indicati alla lettera c) del comma 1 dell'art. 142 *“che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4.”*

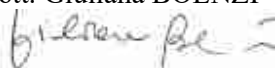
Al riguardo, ad oggi non risulta essere stato comunicato a questo Ministero alcun elenco relativo al bene paesaggistico *de quo*.

Tutto ciò visto e considerato,

questa Soprintendenza esprime **PARERE NEGATIVO** relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento di cui all'istanza CUP 8640 - Progetto per la costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano sito nell'area di Napoli Est.

Si pone in evidenza che la presenta nota ha validità anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

Il Funzionario Archeologo di Zona
dott. Giuliana BOENZI



La Responsabile dell'Area Paesaggio
dott. arch. Anna MIGLIACCIO



IL SOPRINTENDENTE
dott. LUIGI LA ROCCA

Firmato digitalmente da

LUIGI LA ROCCA

O = MIBACT
SerialNumber =
TINIT-LRCLGU67E03F8
39C
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na @beniculturali.it <http://burc.regione.campania.it>

CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021

Allegato 11



Direzione Generale

Direttore Operativo DIOP1001

U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Servizio Igiene della città

Oggetto: CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *"Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)"* – Proponente Comune di Napoli – Parere unico del comune di Napoli

Premesso che:

- con istanza PG 997632 del 10/12/2019, acquisita al prot. regionale n. 778338 del 19/12/2019, contrassegnata con CUP 8640, il servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha presentato istanza di VIA nell'ambito del PAUR di cui all'art. 27bis del D. Lgs. 152/2006;
- con nota prot. 44497 del 22/01/2020, dopo aver esperito le verifiche connesse alla formale procedibilità amministrativa in materia di VIA e di PAUR ed avere ricevuto il relativo riscontro da parte del proponente servizio Igiene della Città, lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul sito web istituzionale della regione Campania, nell'apposita sezione, della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, ai fini della verifica da parte dei soggetti interessati della completezza e dell'adeguatezza formale della documentazione presentata ai fini delle determinazioni di competenza di ciascun soggetto chiamato ad esprimersi;
- con nota prot. 118332 del 24/02/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente servizio Igiene della Città di riscontrare le richieste pervenute da alcuni dei soggetti interessati entro i successivi 30 giorni, chiarendo contestualmente che la fase procedurale in essere prevedeva la sola verifica della rispondenza e dell'adeguatezza formale della documentazione, essendo le richieste di integrazione nel merito riservate ad una successiva fase procedurale;
- nello specifico, per il Comune di Napoli, hanno inoltrato richiesta di perfezionamento documentale sotto il profilo formale il servizio Controlli Ambientali ed Attuazione PAES con nota PG 120981 del 10/02/2020 ed il servizio Viabilità e Traffico con nota PG 127052 dell'11/02/2020;
- con nota PG 232906 del 18/03/2020, consegnata alla Regione Campania in data 23/03/2020 ed acquisita al prot. regionale n. 171345 del 24/03/2020, il servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha provveduto alla trasmissione della documentazione inerente le richieste di perfezionamento formulate dagli Enti;
- con nota prot. 201295 del 23/04/2020, verificati per i profili di propria competenza la rispondenza della documentazione acquisita al prot. reg. 171345/2020 a quanto richiesto con nota prot. 118332 del 24/02/2020, lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto ai soggetti interessati di verificare per quanto di propria competenza la documentazione trasmessa dal proponente il 23/03/2020;
- in assenza di comunicazioni nella tempistica prevista per la verifica di cui al punto precedente, lo Staff Valutazioni Ambientali in data 18/05/2020 ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e);



Direzione Generale

Direttore Operativo DIOP1001

U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche

- con nota prot. 236469 del 19/05/2020, trasmessa anche ai soggetti di cui al DD 516/2011, lo Staff Valutazioni Ambientali,;
- ha comunicato la pubblicazione dell'avviso;
- ha chiesto al Comune di Napoli di dare informazione dell'avviso già pubblicato in data 18/05/2020 sull'albo pretorio informatico dell'Ente;
- ha ricordato i termini della consultazione del pubblico ed inoltre i termini per la trasmissione allo Staff delle eventuali richieste di integrazione nel merito;
- ha chiesto ai soggetti individuati dal DD 516/2011 (ai fini del rilascio dell'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003) di comunicare l'eventuale incompetenza sul progetto in oggetto entro 30 giorni, ritenendoli competenti in assenza di comunicazioni;
- con nota prot. 348506 del 23/07/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'assenza di osservazioni nei termini della consultazione del pubblico e ha ricordato a tutti i soggetti in indirizzo i termini per la formulazione delle richieste di integrazione nel merito del progetto;
- con nota prot. 382776 del 13/08/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni nel merito del progetto ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006, accordando al proponente 30 giorni per il riscontro;
- nello specifico, per il Comune di Napoli, hanno inoltrato richiesta di perfezionamento documentale il servizio Controlli Ambientali ed Attuazione PAES con nota PG 523369 del 31/07/2020 ed il servizio Viabilità e Traffico con nota PG 320557 dell'08/05/2020;
- con nota PG/2020/550671 del 19/08/2020 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha richiesto 180 giorni di sospensione del termine per il riscontro alla richiesta di integrazione prot. 382776 del 13/08/2020;
- con nota prot. 405032 del 04/09/2020 lo Staff ha accordato i 180 giorni di sospensione richiesti dal proponente;
- con nota PG/2021/0161501 del 24/02/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che *"...allo stato attuale la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica permane in capo al competente ufficio della Regione Campania, ai sensi dell'art. 146 comma 6 del citato D.Lgs. 42/2004, non sussistendo, in difetto della predetta Commissione, la delega al Comune"*;
- con nota prot. 127214 del 08/03/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. 382776 del 13/08/2020;
- con nota prot. 148333 del 18/03/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha chiesto al Servizio Igiene della Città, ai fini di una nuova consultazione del pubblico, la trasmissione di un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato D. Lgs. 152/2006 e indicante in 30 giorni il periodo di consultazione, e tra le varie comunicazioni, ha richiesto i riferimenti dei Rappresentanti Unici anche al Comune di Napoli;
- con nota prot. 190383 del 09/04/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha comunicato la pubblicazione in data 09/04/2021 dell'avviso relativo alla seconda consultazione del pubblico e ha richiesto al Comune di Napoli di dare tempestiva informazione del predetto avviso nel proprio albo pretorio informatico; ha altresì ricordato al Comune di Napoli e alla Città Metropolitana di Napoli di trasmettere i riferimenti comprensivi di pec dei propri Rappresentanti Unici individuati ai sensi dell'art. 14ter co. 4 della L. 241/1990 e a tutti i soggetti in indirizzo di assicurare la propria partecipazione alla Conferenza a convocarsi;
- con nota PG 367969 del 07/05/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che con Disposizione del Direttore Generale n.16 del 29 aprile 2021 l'arch. Massimo Santoro, titolare dell'incarico di Direttore Operativo Tecnico, è stato nominato Rappresentante Unico del Comune di Napoli nelle conferenze di servizi, ai sensi dell'art.14 ter, della Legge n.241 del 1990;
- nel periodo della consultazione di 30 giorni decorrente dal 09/04/2021 non sono pervenute osservazioni;
- con prot. 264637 del 17/05/2021 dello Staff Valutazioni ambientali è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990, prevedendo la prima riunione per il 1 giugno 2021, ore 10.30, in video conferenza;
- con nota prot. 301287 del 04/06/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha trasmesso a tutti gli Enti interessati il resoconto della prima riunione della CdS per il procedimento in oggetto tenutasi il 1 giugno 2021;



Direzione Generale

Direttore Operativo DIOP1001

U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche

- con nota PG 531174 del 07/07/2021 il Servizio Igiene della Città ha comunicato a tutti gli Enti interessati che erano disponibili *"gli elaborati predisposti a chiarimento di quanto emerso in Conferenza di Servizi del 1 giugno 2021"* fornendo il link ove consultarli nelle more della pubblicazione anche da parte dello Staff Valutazioni ambientali sul sito istituzionale della Regione Campania;
- con nota prot. 364354 del 09/07/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha comunicato a tutti gli Enti interessati la data del 30 luglio 2021, ore 10.00, per la seconda seduta della CdS, da tenersi in video conferenza, per la discussione e l'espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;

Considerato che:

In via preliminare si è valutato il preminente interesse pubblico che l'intervento riveste per la città di Napoli. Infatti la sua realizzazione contribuisce alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio, fornendo un efficace contributo all'evoluzione dell'attuale panorama energetico, economico, tecnologico e ambientale.

In tale quadro l'intervento si prefigge di raggiungere, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- 1) Promuovere un'attività di recupero del rifiuto urbano, anziché un mero smaltimento, nel quadro di un consolidamento dell'attuazione delle politiche comunitarie finalizzate alla riduzione dei rifiuti destinati in discarica, in particolare dei rifiuti biodegradabili (Direttiva 2006/12 EC).
- 2) Garantire lo smaltimento per una parte della FORSU raccolta in maniera differenziata riducendo così la dipendenza dal mercato esterno: ad oggi la FORSU raccolta sul territorio del Comune di Napoli viene inviata ad impianti di compostaggio posti tutti fuori il territorio Regionale, con costi di trasporto che incidono sul prezzo finale di conferimento con aumenti di circa il 40%. La filiera di trattamento della FORSU che prevede una fase di digestione anaerobica prima dell'invio al trattamento aerobico, risulta vantaggiosa per la contestuale produzione di biometano e di compost di qualità, apportando benefici ambientali, economici e sociali.
- 3) Abbattere significativamente i costi di trattamento (recupero) adottando metodologie moderne che prevedono la produzione e l'utilizzo di due tipologie di beni, Compost e Biometano.
- 4) Ridurre in modo significativo le emissioni di CO2.

Considerato, altresì, che, ai fini dell'espressione del parere unico del comune di Napoli, sono stati acquisiti i seguenti pareri dei servizi interessati:

- Municipalità VI – nota PG/2021/565058 del 21/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole con condizioni
- Servizio Difesa idrogeologica – nota PG/2021/565900 del 21/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni
- Servizio verde della città: nota PG/2021/570433 del 23/07/2021 con la quale si conferma i pareri favorevoli espressi con le note PG/2021/530117 del 7/7/2021 e PG/2021/32504 del 14/01/2020
- Servizi Pianificazione urbanistica generale e Pianificazione urbanistica attuativa – nota PG/2021/576923 del 27/07/2021 con la quale si prende atto che il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico
- Servizio Viabilità e traffico: nota PG/2021/578314 del 27/07/2021 con la quale non si rilevano motivi ostativi all'esecuzione dell'intervento in progetto.
- Servizio Sportello Unico Edilizia – nota PG/2021/579960 del 27/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni
- Servizio Igiene della città: nota PG/2021/578855 del 28/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento
- Servizio ciclo integrato delle acque: nota PG/2021/579792 del 28/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto
- Servizio controlli ambientali e attuazione PAES: nota PG/2021/584748 del 29/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole



Direzione Generale

Direttore Operativo DIOP1001

U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche

Si precisa che il parere della ABC è stato reso da quest'ultima in maniera autonoma nelle more di una eventuale e diversa definizione di ruoli e competenze reciproche con il comune di Napoli nell'ambito delle conferenze dei servizi, anche alla luce di quanto statuito dal Consiglio di Stato con il parere reso dalla Commissione Speciale del 29/03/2018.

Valutato che:

- in riferimento alle misure di compensazione ambientale da adottare per effetto della costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano, il comune di Napoli ritiene che tali misure debbano concorrere alla riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq, (in rosso nella planimetria allegata) di proprietà comunale appartenente al sistema urbano dell'area orientale, da restituire all'uso pubblico. L'area in questione è parte di una maggiore consistenza identificata al NCT foglio 111 part. 37 ed è attualmente libera. Tale porzione urbana riveste un valore posizionale strategico nell'ambito delle azioni, promosse dall'Amministrazione Comunale, di riqualificazione urbanistica ed ambientale del comparto orientale del Centro Direzionale di Napoli. L'area gravita sul sistema infrastrutturale di via Gianturco - Via Vesuvio ed è in parte (per circa 44.000 mq, in blu nella planimetria allegata) oggetto di un progetto di bonifica, approvato con Decreto Dirigenziale n. 165 del 30/03/2015 della Regione Campania - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli, non ancora realizzato in quanto privo di copertura economico-finanziaria.
- Al fine di realizzare la bonifica e la conseguente riqualificazione urbanistica dell'area il comune ritiene che tali interventi debbano essere finanziati attraverso le seguenti azioni:
- Il versamento di una quota del 3% dei proventi derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili così come previsto dal del DM 10-9-2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, All. 2 punto 2 lettera h, sino alla concorrenza della copertura integrale dei costi della bonifica dell'area di cui al Decreto sopracitato e della sua successiva destinazione a verde pubblico non impermeabilizzato.
- La cessione, da parte del futuro gestore, del compost di qualità prodotto dall'impianto e il suo conseguente utilizzo per gli interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area in questione relativi alle parti destinate a verde pubblico.

Tanto premesso, considerato e valutato, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto in variante alla strumentazione urbanistica, con le prescrizioni contenute nei pareri resi dai servizi interessati sopra riportati e allegati al presente formandone parte integrante e sostanziale

Si allegano al presente parere:

- nota PG/2021/565058 del 21/07/2021
- nota PG/2021/565900 del 21/07/2021
- nota PG/2021/570433 del 23/07/2021
- nota PG/2021/576923 del 27/07/2021
- nota PG/2021/578314 del 27/07/2021
- nota PG/2021/579960 del 27/07/2021
- nota PG/2021/578855 del 28/07/2021
- nota PG/2021/579792 del 28/07/2021
- nota PG/2021/584748 del 29/07/2021
- Planimetria con l'indicazione dell'area oggetto di compensazione ambientale

Il Direttore Operativo
in qualità di rappresentante unico
arch. Massimo Santoro



Municipalità 6

Ponticelli Barra San Giovanni a Teduccio

Direzione - U.O. Attività tecniche

PG_2021_565058 del 21.07.2021

Al Direttore Operativo Area Tecnica
Arch. Massimo Santoro

E pc al Rup
Ing. Simona Materazzo

Oggetto: Progetto per la costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli est (Ponticelli) - Parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto, facendo seguito a quanto espresso con nota trasmessa su posta istituzionale in data 28.05.2021, si riscontra la richiesta di parere di competenza rappresentando quanto segue.

L'area di intervento, compresa nel perimetro amministrativo del quartiere di Ponticelli, è di proprietà della Regione Campania che ha ceduto il diritto di superficie al Comune di Napoli. L'impianto di compostaggio verrebbe inserito nel contesto urbano della parte est della città di Napoli in adiacenza ad un complesso nodo infrastrutturale costituito dalla SS 162dir del Centro Direzionale / Asse Corso Malta Acerra, il tracciato Autostradale A1 - Autostrada del Sole, che separa l'area di intervento dal quartiere di Ponticelli, e via Provinciale delle Brecce.

Dall'analisi degli elaborati identificati con la sigla "GEN_015 - Relazione accessi" e "GEN_016 - Flussi da e per l'impianto e varchi di accesso", si evince che l'impianto verrebbe dotato di un duplice accesso, uno principale sul lato Nord a servizio dell'attività di trattamento rifiuti e degli accessi per manutenzioni e servizi al quale si accederebbe da via Comunale Galeone e uno secondario sul lato Sud, già esistente, dedicato ad accesso esclusivo del personale SNAM rete gas, al quale si accederebbe da Via Provinciale delle Brecce. A seguito di consulto con l'ufficio toponomastica è emerso che il varco principale collocato sul lato nord insisterebbe sul "prolungamento di via Domenico De Roberto" e non su via comunale Galeone come riportato nella relazione illustrativa e negli elaborati grafici. Nel Regolamento viario del Comune di Napoli, approvato con Delibera di C.C. n.210 del 21.12.2001, manca l'esatta classificazione del citato "prolungamento", essendo l'intera area il risultato di recenti trasformazioni urbanistiche. Tuttavia può desumersi che tale tratto di strada possa rientrare nella medesima classificazione del tratto immediatamente adiacente identificato come "via De Roberto".

ciò premesso, si può affermare che sia il "prolungamento di via De Roberto" dove insiste il varco d'accesso principale, sia via Provinciale delle Brecce dove insiste il varco d'accesso di servizio, secondo il Regolamento viario comunale rientrano nella rete secondaria e sono classificati come **Strade interquartiere di rilevante interesse funzionale**, disciplinate ai sensi dell'articolo 15 che recita: "è consentita la regolarizzazione dei passi carrabili autorizzati e il rilascio di nuove concessioni a condizioni che siano previsti accorgimenti tali da garantire che la sede stradale sia sgombra nel corso delle manovre di ingresso – uscita, valutata l'entità dei fruitori del passo carrabile[...]".

Pertanto, ai fini del rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico per passo carraio, da richiedere all'ufficio tecnico municipale in esito alla realizzazione delle opere, si dovrà tener conto di quanto prescritto dal citato articolo 15 attraverso una relazione nella quale venga specificato l'ingombro degli autocarri e degli automezzi che accederanno all'impianto, e predisponendo altresì un elaborato grafico per ogni varco in cui venga effettuata una verifica delle manovre in ingresso e in uscita, avendo cura di rappresentare in dettaglio i raggi di curvatura tracciati dai veicoli, con lo scopo di verificare che la sede stradale resti sgombra nel corso delle manovre di ingresso e uscita. Inoltre, per entrambi i varchi, deve essere verificato il rispetto di quanto previsto dall'art. 46 c.2 lett.a del regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada (D.P.R.495/92) che recita: "il passo carrabile deve essere distante almeno 12 metri dalle intersezioni e, in ogni caso, deve essere visibile da una distanza pari allo spazio di frenata risultante dalla velocità massima consentita nella strada medesima". Al riguardo si richiama l'attenzione anche su quanto disciplinato dal regolamento ministeriale n.5/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" in merito al rispetto delle condizioni di visibilità e di sicurezza, che al paragrafo 5.1.1 Visuali libere, chiarisce quanto segue: "l'esistenza di opportune visuali libere costituisce primaria ed inderogabile condizione di sicurezza alla circolazione". In relazione a ciò, vanno valutate le distanze di visuale libera necessarie per assicurare il reciproco avvistamento tra i conducenti del veicolo in uscita e del veicolo in marcia sulla strada nonché la frenatura in emergenza di quest'ultimo alla massima velocità consentita, tenendo conto che ai sensi del regolamento viario lungo queste tipologie di strade è consentita una velocità massima non superiore a 50 km/h.

In definitiva, sulla scorta degli elaborati progettuali prodotti e alla luce di quanto dichiarato dal proponente nell'elaborato identificato con la sigla "GEN_015 - Relazione accessi" (pag. 11) ossia "la progettazione esecutiva dovrà tener conto di quanto stabilito dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs.285/92), in particolare agli artt. 22 e 46", si rilascia parere favorevole a condizione che già nel livello progettuale esecutivo si dovrà dare evidenza degli aspetti di dettaglio previsti dalla normativa vigente in materia surrichiamata.

Il Funzionario A.P.
arch. Marinella Striano



COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del Territorio

Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio

PG/2021/565900 del 21/07/2021

Al Direttore Operativo Tecnico

arch. Massimo Santoro

CODICE E-GRAMMATA 2.26.0.0.0

Oggetto: **CUP 8640** - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ex art.27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – Proponente Comune di Napoli

In riferimento alla nota PG/2021/0367969 del 07/05/2021 del Servizio Igiene della Città circa il progetto di cui trattasi, si comunica che sottostante il suolo per cui viene richiesto il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale, **non risultano** a questo Ufficio, **cavità censite**.

Questo Servizio, oltre a prendere atto della relazione geologica, acquista in formato digitale ed allegata al progetto, comunica che dalla documentazione tematica, inerente alle carte della L.R. n.9/83, la predetta area è così determinata:

- dalla cartografia dei "vincoli geomorfologici" (TAV.12 – 4 Variante al Piano Regolatore Generale), si rileva che l'area in esame è classificata come **area stabile**;
- l'area dell'intervento è posta ad una quota di circa 11 m s.l.m.
- dalla cartografia tematica idrogeologica, TAV 4.4/5 (valori massimi storici), si è rilevato che la piezometrica relativa alla falda di base si trova ad una quota assoluta di circa 5 m. s.l.m.
- dalla cartografia del rilievo geologico si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dai seguenti litotipi (N. 5-9): Ceneri stratificate con rare pomici bianche appartenenti alla eruzione vesuviana del 79 d.C. Sciolte (accorpate all'unità 9); Ceneri stratificate di colore biancastro contenenti pomici e frammenti litici, appartenenti alla eruzione di "Avellino". Sciolte (accorpate all'Unità 6)
- dalla cartografia delle Isopache (Tav. 4) si rileva che, nel sottosuolo dell'area in esame, il tetto del tufo è riscontrabile a profondità compresa nell'intervallo tra i 10 ed i 25 m dal p.c.;
- Per quanto attiene alle prescrizioni del PSAI (Tav 447122), l'area **non rientra** in perimetrazioni di Rischio relativamente ai tematismi del Rischio da Frana e del Rischio Idraulico di cui al Piano Stralcio vigente, redatto dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

La delibera di Giunta Regionale Campania n. 5447 del 07/11/2002 pubblicata sul BURC n. 56 del 18/11/2002 ha classificato il Comune di Napoli in II categoria sismica, con grado sismico S=9

Per quanto sopra, per quanto di competenza, e limitatamente ai vincoli di cui agli allegati al PRG vigente ed ai tematismi di rischio idrogeologico di cui al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole all'intervento con le prescrizioni che di seguito si riportano:

- In considerazione della profondità della falda, della caratterizzazione dei terreni di sedime e preso atto delle valutazioni del geologo che a pag. 34 della relazione geologica evidenzia che *il campione S1 C2 (prof. 8.50- 9.00 mt) presenta una curva granulometrica rientrante nei fusi di sedimenti potenzialmente liquefacibili e ricompresa all'interno delle aree segnalate con suscettività di liquefazione*, andrà tenuta in debita considerazione la presenza nel sottosuolo di fondazione di prodotti sabbioso-limosi saturi soggetti, potenzialmente, al rischio di *liquefazione in condizioni sismiche*. Andranno, pertanto, previsti opportuni accorgimenti atti a minimizzare tale rischio, mediante il miglioramento delle caratteristiche dei terreni e/o attraverso il ricorso a sistemi fondali indiretti. Sulla scorta di tali indicazioni sia la tipologia dell'opera di fondazione in progetto che l'adeguatezza del margine di sicurezza nei confronti della liquefazione andranno accuratamente valutati dal progettista in conformità di quanto previsto dalle NTC 2018 § 7.11.3.4.
- Andranno tenute in debita considerazione le prescrizioni previste dall'art. 48 della variante al PRG laddove all'art. 3 prescrive che *nelle sottozone Fc sono ammessi movimenti di terra, purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico ed idrogeologico delle aree contermini così come è ammessa l'utilizzazione dell'acqua di falda, nel rispetto delle norme vigenti e delle discipline particolari emanata dagli enti competenti*.
- Gli scavi andranno protetti con opportune opere provvisorie, durante la fase di realizzazione dell'opera, implementando un opportuno programma di monitoraggio, il quale, attraverso controlli periodici valuti l'interazione tra l'opera a farsi e i manufatti circostanti ed i relativi sedimi, estesi ad un opportuno volume significativo, al fine di garantire la sicurezza statica degli stessi. Il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione dell'opera e dovrà protarsi per un opportuno periodo di tempo durante l'esercizio della stessa.
- Gli elementi strutturali dell'opera prevista, opportunamente dimensionati ai sensi delle **NTC 2018** da un tecnico abilitato al tipo di intervento a farsi, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica dei manufatti pubblici e privati ad essa contigui *evitando ogni sconfinamento di manufatti (pali, tiranti, etc.) in proprietà aliene, pubbliche e/o private*.
- Le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione dell'opera andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative.
- Il contenuto delle prescrizioni sopra riportate andrà esplicitamente indicato nel provvedimento autorizzativo. La vigilanza sull'osservanza di quanto prescritto sarà a cura del Servizio procedente.

Il responsabile del procedimento
(per l'istruttoria di competenza del Servizio)

IDG. F. Giacco

Il Dirigente

Ing. Pasquale di Pace



Al Responsabile Unico del Comune di Napoli
Arch. Massimo Santoro
pec: direzione.operativa.tecnica@pec.comune.napoli.it

Oggetto: CUP 8640 – Conferenza dei Servizi - “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est (Ponticelli) - via de Roberto – conferma parere di conformità abbattimento alberi ex O.S. n. 1243/05 – art. 57 Variante di Salvaguardia al P.R.G. - **CONFERMA PARERE**

Si fa seguito alla nota dell'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti avente PG della Regione Campania n. 372595 del 14/07/21, inerente lo stato ambientale della matrice suolo ed il rischio falda, trasmessa dallo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con nota avente PG della Regione Campania n. 373535 del 15/07/21 nonché alla successiva integrazione alle stesse, trasmessa con nota dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali avente PG della Regione Campania n. 376097 del 16/07/21, per rappresentare che in merito alle questioni sollevate nelle tre anzidette note, lo scrivente Servizio non rileva profili di competenza.

Alla luce di quanto sopra pertanto si conferma il parere già rilasciato con la nota PG 530117 del 07/07/21 di questo Servizio, i cui contenuti vengono di seguito riportati integralmente:

“In relazione al procedimento in oggetto e con riferimento alla nota della “Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazione Ambientali” della Regione Campania, acquisita al PG 331679 del 22/06/21, si è proceduto a visionare, per gli aspetti di competenza di quest’Ufficio, la relazione Agronomica (ARC_025) e la planimetria (ARC_028) rese disponibili a mezzo link indicato nella suddetta nota.

Sebbene nelle riunione preliminare del 27 maggio u.s., tenutasi in modalità “da remoto”, sia stata anticipata la presenza di modifiche nell’assetto progettuale, nel merito della consistenza delle alberature rilevate dal tecnico incaricato e delle interferenze con le opere a farsi, l’ultima versione della Relazione Agronomica prodotta, non presenta sostanziali differenze rispetto all’analogo documento trasmesso mezzo e-mail PG 15248 del 07/01/20. Pertanto si ritengono confermate le conclusioni cui lo scrivente Servizio era pervenuto con il precedente parere avente PG 32504 del 14/01/2020 che ad ogni buon fine si allega alla presente.



Pertanto, l'eliminazione di tutti i soggetti arborei indicati negli elaborati ARC_025 ed ARC_028, ad eccezione di quelli individuati con le sigle A4, A5, B3 e B5, risulta conforme alla vigente normativa locale di tutela delle alberature (ex O.S. n. 1243/05 ed art. 57 della Variante di Salvaguardia al P.R.G.).

Per tali ultimi quattro soggetti, non interferenti con le previsioni progettuali, nella Relazione non vengono evidenziati oggettivi, sufficienti elementi tali da giustificare l'abbattimento. Qualora il tecnico incaricato ritenga che a loro carico sussistano concreti elementi di pregiudizio, si ribadisce la necessità di acquisire specifica integrazione che approfondisca ed evidenzi le motivazioni, di tipo statico e/o fitosanitario che impediscono la loro conservazione in sicurezza.

Circa le sistemazioni a verde previste, riferite graficamente negli elaborati ARC_027 ed ARC_028, non si rinvencono motivazioni ostative alla loro realizzazione.

A tal proposito, si ritiene opportuno precisare che in merito alle questioni sollevate dall'E.N.A.C. nella nota Prot. 47614 del 29/04/21, inerenti gli aspetti di "Valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti", posti in relazione alle sistemazioni a verde previste, non si rilevano profili di competenza dello scrivente Servizio.

Distinti saluti."

Il Dirigente
Dott. Agr. Teresa Bastia



Area Urbanistica

Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni

Servizio Pianificazione urbanistica attuativa

PG/2021/ 576923 del 27/07/2021

Al Direttore Operativo con funzioni tecniche
Rappresentante unico dell'Ente

e p.c.

Al Vice Sindaco

all'Assessore all'Ambiente

Al Servizio Igiene della città

Oggetto: CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis Dlgs 152/2006 e s.m.i. Relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli.

In riferimento alla nota PG/2021/399747 del 20/05/2021, in relazione alle competenze urbanistiche degli scriventi Servizi, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. 364354 del 09/07/2021 la UOD 50 17 92 Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la seduta per la conferenza di servizi relativa al progetto in argomento per la realizzazione nell'area est di Napoli di un impianto di compostaggio con recupero di biometano per il giorno 30/07/2021 con all'ordine del giorno "espressione dei pareri delle singole amministrazioni e dei rappresentanti unici".

La documentazione progettuale aggiornata è stata scaricata dal link vias.regionecampania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf e in particolare, ai fini del seguente parere sono stati approfonditi i seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- serie elaborati GEN da 05 a 017;
- Serie elaborati ARC da 01 a 030.

L'impianto in oggetto, di nuova costruzione, prevede il trattamento, recupero ed annessa messa in riserva di rifiuti urbani organici non pericolosi raccolti in modo differenziato (FORSU).

Dalla relazione generale si evince che "l'impianto, di nuova realizzazione, è ubicato in via Domenico de Roberto, Ponticelli (NA), e occupa una superficie complessiva di circa 72.200 mq, di cui 15.370 mq coperti con edifici in cui vengono condotte tutte le operazioni di trattamento e recupero, senza interessare aree esterne. All'interno dell'area tecnologica sono individuati sia impianti dedicati al processo che fabbricati e impianti accessori di servizio e presidio ambientale di controllo e gestione (palazzina uffici, parcheggio dipendenti, pesa, cabina elettrica di connessione alla rete MT, cabina elettrica di trasformazione MT/BT, 3 gruppi elettrogeni da 675 kW, una caldaia a supporto del digestore con potenzialità al focolare pari a 580 kW, un serbatoio di gasolio da 9 mc, adeguatamente equipaggiato, con la doppia funzione di rifornimento per la caldaia e per i mezzi di servizio dell'impianto, gruppo pompaggio impianto antincendio, impianto di lavaggio ruote automezzi, rete di aspirazione delle arie esauste dai fabbricati e successivo trattamento con scrubbers e biofiltro, e vasche di raccolta e stoccaggio delle acque di processo) come riportato nella tavola [ARC_003]. La viabilità e gli spazi esterni accessibili agli automezzi, seppur non oggetto di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, sono protetti con pavimentazioni impermeabili, realizzate con conglomerati cementizi o bituminosi, così da eliminare anche i residui impatti ambientali potenzialmente indotti alla costruzione dell'impianto".

Più in dettaglio, l'impianto si compone dei seguenti elementi:

- viabilità e spazi di manovra per i mezzi di trasporto, con collegamento alla viabilità esterna presente su via de Roberto;
- area di accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso, collocata nella porzione ad est del depuratore esistente, in posizione mediana del tratto a raccordo tra il collegamento alla viabilità e l'impianto;
- area di ricezione del rifiuto organico, collocata all'interno dell'edificio A.;
- area di selezione e pretrattamento del rifiuto organico;
- area di scarico, stoccaggio e triturazione dei rifiuti lignocellulosici derivanti essenzialmente da operazioni di giardinaggio, ubicata internamente al capannone per ridurre sia l'emissione odorigena e, più in generale, le emissioni in atmosfera;
- sezione di digestione anaerobica (Edificio E - Digestione Anaerobica);
- area di miscelazione (all'interno dell'Edificio A);
- area di biossidazione accelerata (nell'Edificio C - Trattamento Aerobico);
- area di maturazione e corridoio di movimentazione maturazione;
- area di stoccaggio ammendante;
- area di valorizzazione del biogas.

Completano l'impianto ulteriori elementi funzionali costituiti da sezione di trattamento aria con biofiltro, aree adibite a lavaggio mezzi e ruote; vasche di gestione del percolato e vasche di prima pioggia; uffici, guardiania e spogliatoi; container e caldaia a servizio del digestore; serbatoio di gasolio a servizio della caldaia e per rifornimento mezzi, altri impianti secondari e antincendio.

Per completezza, si ricorda che l'impianto è stato oggetto della delibera di Consiglio n. 129 del 22/12/2017 che in relazione allo specifico progetto approvato con delibera di Giunta n. 422/2017 ha provveduto alle variazioni di bilancio necessarie alla *"realizzazione di un impianto di compostaggio da circa 40.000 ton/anno nell'area del depuratore di Napoli est in via De Roberto"*, dimensionando così l'impianto e valutando positivamente una localizzazione nell'area in oggetto, pur non esprimendosi sull'approvazione del progetto ai fini urbanistici.

Preliminarmente si riporta la lettura urbanistica relativa all'area di intervento, come perimetrata negli elaborati GEN 05 e GEN 06.

L'area di intervento rientra nella zona F - *parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale*, per la maggiore estensione sottozona Fc - *parco di nuovo impianto*, disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle norme di attuazione della Variante Generale e in parte minore nella sottozona Fh - *impianti tecnologici*, disciplinata dagli artt. 45 e 53 delle norme di attuazione della Variante. L'area di intervento rientra nell'ambito "13 - ex raffineria" disciplinato dall'art.143.

L'area di intervento è classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, area stabile.

L'area è quasi interamente sottoposta alle disposizioni della parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio Dlgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del T.U. sulle acque e impianti elettrici RD 1775/1933 e relative sponde per 150 m in quanto alla data del 06.09.1985 l'area non era zona A o B nel Prg approvato con Dm 1829 del 31.03.1972.

L'area rientra interamente nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed è indicata come classe Alta.

L'area rientra in parte nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella carta del rischio idraulico tratto tombato.

L'area di intervento ricade nel Sito potenzialmente inquinato di Interesse Nazionale di Napoli orientale Individuato ai sensi del Dlgs 152/06 - O.M. n.2948, art.8 comma 3, 25/02/1998 - Ord. Comm. 20/12/1999 G.U. 08/3/2000.

Sugli aspetti urbanistici dell'iniziativa in argomento, i servizi di urbanistica si sono più volte espressi (da ultimo con nota PG/2019/975420) e con precedente nota il Servizio Igiene della città, competente in materia di impianti attinenti il ciclo dei rifiuti, ha attestato che trattasi di attività di pubblico interesse, affermando che la "destinazione d'uso da attribuirsi, ai sensi dell'art. 1 lett. a) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2016 è di "impianto di recupero" destinato al trattamento aerobico di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata (...) detto impianto in base alle direttive del Ministero determinerà una corretta gestione della frazione organica dei rifiuti urbani potenzialmente intercettabile tramite la raccolta differenziata e conformemente alla gerarchia dei rifiuti, sottoposta al riciclaggio per la produzione di "ammendanti compostati" ai sensi del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75".

Quindi a parere del Servizio competente in materia, l'impianto in oggetto rientra nella fattispecie di attrezzatura pubblica "configurandosi come opera di urbanizzazione secondaria, stante il dettato della normativa di cui all'art. 16 comma 8 del D.P.R. 380/2001".

Tuttavia, la natura di attrezzatura pubblica non permette al progetto in argomento di conseguire la conformità urbanistica.

Infatti nella vigente Variante generale al Prg, l'area in esame oltre a ricadere nella sottozona Fc Parco di nuovo impianto, rientra nei confini dell'ambito 13 ex raffineria. L'ambito 13 riguarda un'area di oltre 400 ettari in parte occupata dagli impianti petroliferi e dagli impianti industriali di dimensioni variabili ancora attivi o dismessi. La riorganizzazione urbanistica dell'area è affidata alla realizzazione di un grande parco a scala urbana e territoriale, parte integrante della proposta di parco regionale del Sebeto e di un'adeguata rete infrastrutturale. Nella parte nord-orientale al parco è affidato il collegamento con le aree agricole a nord est del depuratore e quindi il compito di stabilire la continuità dei percorsi delle acque. Oltre al Parco, l'ambito 13 prevede la formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi attraverso il rinnovamento ambientale e funzionale dell'apparato produttivo, la delocalizzazione delle attività ritenute incompatibili, la costituzione di un nuovo tessuto urbano produttivo integrato con gli insediamenti residenziali da riqualificare e potenziare innalzando lo standard abitativo oltre alla riconfigurazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie allo scopo di migliorare la qualità urbana e ambientale. Nell'ambito 13 la previsione di un insediamento residenziale e per la produzione di beni e servizi è accompagnata dalla quantificazione in tabella di attrezzature pubbliche (tra le quali ovviamente anche le "urbanizzazioni secondarie"), che il piano attuativo deve localizzare al fine di dare concreta e complessiva attuazione degli obiettivi di pianificazione fissati dalla Variante generale per l'ambito.

La trasformazione di tale ambito è dunque subordinata alla approvazione di un piano urbanistico attuativo, risultandone l'intervento diretto, anche per la realizzazione di attrezzature, non conforme alla vigente disciplina urbanistica.

Va poi aggiunto che, oltre che per motivi procedurali, il suddetto progetto presenta un ulteriore profilo di variante urbanistica relativo alle previsioni progettuali. Infatti, secondo la disciplina di cui all'art. 48 riguardante la sottozona Fc Parco di nuovo impianto, la percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva".

Come precedentemente riportato, nella Relazione generale si legge che l'impianto occupa una superficie complessiva di circa 72.200 mq, di cui circa 15.000 mq coperti. La sola superficie coperta, pertanto, comporta una impermeabilizzazione già ampiamente superiore al minimo stabilito. Tuttavia, la superficie coperta non rappresenta la totalità delle superfici impermeabilizzate in quanto anche *".... la viabilità e gli spazi esterni accessibili agli automezzi sono protetti con pavimentazioni impermeabili"*, comportando un inevitabile incremento della percentuale. Se ne deduce che anche per quanto riguarda l'obbligo riportato nell'art. 48 delle Nta del Prg sopra riportato, il progetto per l'impianto di compostaggio costituisce variante urbanistica.

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione urbanistica generale e beni
comuni
arch. Andrea Ceudech

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione urbanistica attuativa
arch. Massimo Santoro

Il titolare di P.O.
arch. Alessandro De Cicco

Il titolare di P.O.
arch. Giuseppe Ruffola



COMUNE DI NAPOLI

Area Viabilità e Trasporto Pubblico
Servizio Viabilità e Traffico

COMUNE DI NAPOLI

Spett. 2021. 0578314 27/07/2021
Mitt.: Servizio Viabilità e Traffico - ARVTrC
Inds.: Direttore Operativo Area Tecnica - DTOP
Fascicolo : 006.007



Al Direttore Operativo

Rappresentante Unico del Comune di Napoli
Arch. Massimo Santoro

Al Servizio Igiene della Città

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Simona Materazzo

Oggetto: CUP 8640 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli - Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis co. 7 del D.lgs. 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990 del 30/07/2021. Seduta del 30/07/2021 e comunicazioni.

(Rif. Protocollo Regione Campania PG/2021/6364354 del 09/07/2021 acquisito al PG/2021/547458 del 14/07/2021)

Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione progettuale integrativa reperita seguendo le indicazioni espresse nella nota a margine, lo scrivente Servizio comunica che non si rilevano aspetti di propria competenza, dal momento che non risultano trattate specifiche tematiche riguardanti la viabilità cittadina principale (c.dd. strade a valenza metropolitana ex Regolamento delle Municipalità approvato con D.C.C. n. 68/2005).

Pertanto, in mancanza di elaborati di modifica rispetto a quelli già trasmessi allo scrivente con email del RUP in data 28/09/2020, si ritiene opportuno confermare quanto rappresentato dal Servizio Viabilità e Traffico con nota PG/2020/656822 del 07/10/2020 indirizzata all'Assessore all'Ambiente, e da quest'ultimo inoltrata al Servizio Igiene della Città con successiva nota PG/2020/659958 del 08/10/2020, ad ogni buon fine allegata alla presente, di cui si riporta integralmente il testo:

"Con riferimento alla riunione in videoconferenza del 06/10/2020, vista la impossibilità per lo scrivente Ufficio a partecipare alla riunione in parola, si prende atto che la documentazione inviata con email del 28/09/2020, proveniente dall'indirizzo simona.materazzo@comune.napoli.it, nel quantificare in soli 41 automezzi al giorno l'entità del volume di traffico interessato dalla struttura in progetto e nel rimodulare i percorsi di detti automezzi all'interno dell'area urbana della città, ha chiarito i dubbi e le perplessità espresse con la ns. nota PG/2020/320557 del 08/05/2020. Pertanto, il Servizio Viabilità e Traffico, ai soli fini della viabilità primaria, non rileva motivi ostativi all'esecuzione dell'intervento in progetto".

Istruttoria eseguita dal p.a. A. D'Ambrosio

Il R.d.
ing. Piccchini

Il Dirigente
Ing. Giuseppe D'Alessandro



COMUNE DI NAPOLI

AREA URBANISTICA

Servizio Sportello Unico Edilizia

Direzione generale

Direttore Operativo con funzioni Tecniche

Rappresentante Unico dell'Ente

e p.c.

Vice Sindaco

All'Assessore all'Ambiente

Al Servizio Igiene della Città

PG/2021/579960 del 27 luglio 2021

oggetto: CUP 8640 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli -Linee di indirizzo del Rappresentante Unico del Comune di Napoli, **Riscontro nota PG/2021/ 399747 del 20 maggio 2021 e nota prot. 364354 del 9 luglio 2021.**

Con nota PG/399747 del 20 maggio 2021 a firma del responsabile unico del procedimento si comunica che la "UOD 50 t7 92 Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato per il giorno 1 giugno 2021 alle ore 10,30 la conferenza di servizi di cui all'art. 27 bis comma 7 del D. Lgs.152/2006 e art.14 ter della L.241/1990 per il procedimento autorizzatorio in oggetto, per il quale il servizio Igiene della Città è servizio proponente per conto del Comune di Napoli," e si invitano i Servizi dell'Ente ad esprimere il proprio parere in merito al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli).

Dall'esame della documentazione pubblicata al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf si rileva che trattasi della costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area Napoli Est e precisamente in via Domenico de Roberto, su di una superficie complessiva di circa 72.200 mq, di cui 15.370 mq impermeabilizzati con edifici in cui vengono condotte tutte le operazioni di trattamento e recupero. L'impianto definito opera di urbanizzazione secondaria a norma dell'art. 16 comma 8 del Dpr 380/01smi, costituisce un'attrezzatura pubblica in quanto svolge attività di pubblico interesse. Preso atto della natura pubblica dell'opera le valutazioni del Servizio saranno limitate ai meri aspetti edilizi

Dalla lettura della relazione tecnica (elaborato ARC_001) si evince che l'impianto è articolato in

1. Palazzina Uffici, Spogliatoi e servizi per il personale
2. Capannoni delle varie sezioni di impianto
3. Digestore anaerobico
4. Biofiltro (sezione di trattamento aria)
5. Impianto di Upgrading (sezione di valorizzazione del Biogas)

Completato da viabilità interna all'impianto e parcheggi e da opere a verde.

1) Palazzina Uffici, Spogliatoi e servizi per il personale

In testata all'impianto, sul lato Nord dell'area, a fianco della pesa ed in prossimità dell'area di parcheggio per le auto di addetti e visitatori, sarà collocato il fabbricato adibito a Palazzina Uffici – Spogliatoi e Servizi per il personale (Edificio “1” della planimetria generale). L'edificio è caratterizzato da una pianta rettangolare con dimensioni pari a 11.00 x 33.75 metri (370 mq circa di superficie), ad uno solo piano fuori terra con un'altezza interna pari a 3,00 m. L'altezza esterna del fabbricato (altezza dei fronti) è pari a 4.80 m. La struttura è stata calcolata per ospitare 8 dipendenti e 45 operai.

2) Capannoni delle varie sezioni di impianto

I capannoni contengono le diverse sezioni in cui si articola la parte principale dell'impianto (Edificio “2” della planimetria generale) che in realtà è suddiviso in quattro edifici affiancati. Tutti e quattro i fabbricati saranno **prevalentemente realizzati con strutture prefabbricate in c.a.** ad eccezione della parte centrale che ospita la Sezione di Biossificazione accelerata e quella di Maturazione (in verde nella planimetria pag 28) che avrà una parte di edificio realizzata con struttura in calcestruzzo armato gettato in opera. Nella relazione si precisa che pur trattandosi di un unico complesso, si tratta di edifici indipendenti tra di loro dal punto di vista sismico grazie alla presenza di idonei giunti strutturali. In particolare i primi due fabbricati, posti più a Nord, che ospitano la parte di **Ricezione e Pretrattamento** (in rosso nella planimetria di pag 28- Superficie totale lorda circa 4.480 mq) e la prima parte del corridoio di movimentazione della sezione di **Biossificazione accelerata** (in blu nella planimetria di pagina 28, circa 557 mq) sono stati progettati con strutture a travi prefabbricate e pilastri gettati in opera. La parte più ad est di questa prima sezione è quella con altezza maggiore data dalla necessità di garantire altezze necessarie alle operazioni e ai macchinari della ricezione e stoccaggio della FORSU (come indicato nella sezione sotto riportata, altezza massima sopra la veletta di copertura pari a 15.00 metri mentre il resto dei capannoni ha altezza uguale a 10.00 metri).

Il fabbricato che ospita il processo di maturazione (in verde nella planimetria) è del tutto simile agli altri capannoni,

Gli ultimi due blocchi che ospitano **la Sezione di Vagliatura/Raffinazione** (in giallo nella planimetria – Superficie totale lorda circa 940 mq) e quella di **Stoccaggio dell'ammendante** (in viola nella planimetria – Superficie totale lorda circa 1820 mq) sono costituiti sempre da un singolo piano con altezza esterna massima (sopra alla veletta di copertura) pari a 10.00 metri. L'edificio ospita, nella parte chiusa posta più a Nord, la Sezione di Vagliatura e Raffinazione mentre nella parte più a Sud la Sezione di Stoccaggio dell'Ammendante in attesa del trasporto al di fuori dell'impianto; quest'ultima parte è

parzialmente aperta su tre lati, si tratta di fatto di una grande tettoia a protezione del materiale dagli agenti atmosferici.

3) Sezione di Digestione Anaerobica

La sezione di Digestione Anaerobica (*Edificio "3" della planimetria generale*) che verrà installata nell'impianto sarà composta da un digestore e dai relativi impianti a corredo, il digestore, con struttura esterna in cls posata su una platea in c.a., ha dimensioni indicative pari a 9.60 x 35.80 m e altezza di 8.45 metri dal piano campagna. su tutti i lati dei digestori è stata prevista una recinzione a protezione della sezione impiantistica realizzata con elementi prefabbricati in cemento (tipo "New Jersey"); questa recinzione posta ad almeno 4.00 metri dai manufatti delimita l'area, ne evidenzia gli accessi e funge da elemento di protezione efficace pur conservando un carattere di provvisorietà permettendo la rimozione degli elementi in caso di necessità e di mutazione delle esigenze dell'intero impianto. L'area totale occupata della sezione di digestione anaerobica chiusa dai New Jersey ha le seguenti dimensioni indicative: **46.90 x 18.20 metri (circa 853 mq).**

A completamento della sezione di digestione anaerobica, sul lato Sud del digestore, al di fuori

dell'area delimitata sono collocati alcuni elementi impiantistici a servizio della stessa sezione quali: due container metallici e la caldaia (che verrà alimentata dal serbatoio a gasolio collocato a fianco, serbatoio a servizio anche dell'impianto per il rifornimento degli automezzi).

4) Biofiltro (Sezione di trattamento aria)

Il manufatto denominato "Biofiltro" (Edificio "4" della planimetria generale) con funzione di Sezione di trattamento delle arie esauste captate all'interno dei capannoni è un edificio realizzato completamente in cls in opera con un ingombro in pianta pari a circa 43.85 x 45.30 metri (circa 1.985 mq) ed è costituito da tre vasche suddivise tra di loro da due muri di separazione che corrono per tutta la lunghezza delle vasche; i muri (spessore 30 cm) sono alti 2.10 m dal livello del pavimento finito. Sul lato Nord sono presenti tre aperture (larghezza pari a 6.00 metri) nei muri perimetrali (un'apertura per ciascuna vasca) per permettere l'accesso dei mezzi dell'impianto in caso di manutenzione mentre sul lato Sud si trova la parte dedicata agli impianti relativi al sistema di trattamento delle arie costituiti da i tre "scrubber" (torri di lavaggio in metallo per la rimozione di polveri ed agenti inquinanti dalle arie esauste) con i relativi box metallici tamponati con pannelli sandwich a protezione dei ventilatori per l'insufflazione dell'aria all'interno delle tre vasche.

5) Impianto di Upgrading (sezione di valorizzazione del Biogas)

L'impianto di Upgrading (Edificio "5" della planimetria generale) che ospiterà tutta l'impiantistica per la valorizzazione del biogas e dei relativi locali tecnici per i serbatoi sarà collocato nella zona più a Sud del lotto di intervento. Tutta l'impiantistica è collocata su due aree pavimentate in misto stabilizzato (ghiaietto), completamente recintate e con cancelli di accesso in metallo. Le due aree costituenti la sezione di valorizzazione del biogas hanno le seguenti dimensioni:

- **Upgrading : 38.00 x 30.00 m (1.140 mq);**

- **Punto di consegna SNAM:** 27.00 x 23.00 m (**621 mq**).

L'altezza massima di questi componenti, prevalentemente in metallo (container, tubazioni, strutture in carpenteria metallica, etc.), sarà indicativamente pari a **6.25 metri**.

Viabilità interna e parcheggi

Il complesso è caratterizzato da due punti di accesso al lotto:

- Accesso principale all'impianto localizzato su via Domenico de Roberto;
- Accesso di servizio alla zona destinata a punto di consegna del biometano (ad uso esclusivo di SNAM) localizzato su Strada Provinciale delle Breccie.

Il progetto prevede una viabilità iniziale a doppio senso di marcia che permette l'accesso e l'uscita dei mezzi dall'ingresso principale localizzato lungo via Domenico de Roberto, mentre all'interno dell'impianto si è sviluppata una viabilità ad anello ad un unico senso di marcia (senso antiorario). In particolare tutti i mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto dovranno necessariamente transitare per la zona di pesatura, la quale funge inoltre come zona di controllo degli accessi anche per i dipendenti diretti alla palazzina uffici – spogliatoi.

Giunti alla zona di pesatura i mezzi pesanti proseguiranno il loro percorso verso i capannoni che ospitano le sezioni principali dell'impianto di compostaggio.

Al contrario le auto del personale dipendente e dei visitatori dopo aver sorpassato la palazzina dovranno necessariamente svoltare a destra all'interno della viabilità riservata ai dipendenti. Lungo questa viabilità di servizio alla zona uffici-spogliatoi sono stati posizionati **n. 30 posti auto**, due dei quali riservati a persone diversamente abili.

I lati Nord, Est ed Ovest risultano recintati con profilati metallici zincati (di colore grigio chiaro), installati su di un muretto in calcestruzzo che separa l'area di progetto dalla viabilità che costeggia sui tre lati il lotto. Sarà necessario solamente inserire al suo interno il **cancello di accesso carrabile principale** posto sul lato Nord dell'impianto. Sul lato Nord-Ovest, nelle zone a confine con l'area dell'Impianto di Depurazione di Napoli Est è invece necessario installare una nuova recinzione di separazione tra i due impianti. Al fine di realizzare una delimitazione delle due aree efficace ma non impattante sul contesto si prevede l'installazione di una **semplice recinzione in rete metallica** plastificata a maglia romboidale (di colore verde come nell'esempio sotto riportato) sostenuta da elementi metallici fissati su un muretto in cls armato (spessore 25 cm ed altezza pari a 50 cm dal piano campagna). La medesima recinzione verrà utilizzata per delimitare l'area impiantistica dell'Upgrading nella zona Sud del complesso.

Per tutto quanto sopra esposto, per i soli aspetti edilizi di competenza dello Scrivente, subordinati alla conformità urbanistica ed ambientale nonché al rispetto di tutte le normative di settore

Si ESPRIME PARERE DI ASSENSO CON PRESCRIZIONI

- 1) Dato atto che i manufatti destinati ad accogliere gli impianti per il riciclo dei rifiuti per le loro caratteristiche costruttive sono riconducibili alla definizione di **nuova costruzione** di cui all'art. 3 comma 1 lett. e del DPR 380/01 smi in quanto comportano "la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che determina la trasformazione in via permanente di suolo ineditato" gli stessi **debbono rispettare la distanza minima tra le facciate di almeno 10 metri** così come previsto dall'art. 68 del Regolamento edilizio, nel caso specifico

anche le tettoie debbono rispettare tale distanza (dai grafici trasmessi non è possibile verificare il rispetto di questo parametro);

- 2) Per quanto **attiene l'altezza massima** dei manufatti, a norma dell'art. 68 comma 3 del RE **dovrà essere contenuta nell'altezza media dell'intorno urbano** di riferimento, costituito dagli edifici immediatamente adiacenti e da quelli prospicienti per il tratto della facciata di riferimento.
- 3) A norma dell'art. 41-sexies della legge 1150/194 “ *Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione*”, dalla relazione tecnica non si evince se tale parametro sia rispettato;

Il funzionario PO
Arch. Carmen d'Argenio



Il dirigente del Servizio Sportello Unico Edilizia
Arch. Andrea Ceudech

